



Committente

GRANCHI S.r.l.

Sede Legale: Loc. Ponte di Ferro, 296
56045 Pomarance (PI)

Studio incaricato

SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.

Via A. Grandi, 2
50023 TAVARNUZZE (FI)

Autorità competente

**REGIONE TOSCANA
SETTORE VIA – VAS**

Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 FIRENZE (FI)

Procedure autorizzative

Verifica di Assoggettabilità a VIA art. 19 del D. Lgs. 152/06 e art. 48 della L.R.T. 10/2010

Oggetto

RELAZIONE PAESAGGISTICA INTEGRATIVA

Il Legale rappresentante:

I Tecnici Incaricati:

Dott.ssa Silvia Angelini



LUGLIO 2024

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

INDICE

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO E DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	4
2.1	INQUADRAMENTO AREALE	4
2.2	STATO DI PROGETTO SOTTOPOSTO A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA NEL 2016	4
2.3	STATO DI PROGETTO 2024	10
3	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	13
3.1	PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE	16
3.2	RELAZIONE CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE (P.I.T.)	21
3.3	RELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI P.G.R.A.	26
3.4	RELAZIONE CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)	28
3.5	RELAZIONE CON IL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI PISA	28
3.6	RELAZIONE CON IL PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA 2018 (P.R.Q.A.)	39
3.7	RELAZIONE CON IL PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (P.A.E.R.)	40
3.8	RELAZIONE CON IL PIANO RIFIUTI E BONIFICHE REGIONE TOSCANA (P.R.B.)	41
4	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	43
5	CONCLUSIONI	44

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

1 PREMESSA

La Granchi S.r.l. è stata autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale Decr. Dir. Regione Toscana n. 6222 del 20/07/2016, ad effettuare presso l'impianto sito nel Comune di Pomarance (PI) in loc. Ponte di Ferro, 296 l'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 (iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata con codice 153/AUA PI). Per poter inserire in autorizzazione anche l'operazione di recupero (R5), l'impianto è stato sottoposto ad un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 48 LR 10/2010, conclusosi con il rilascio del provvedimento di esclusione da VIA Decr. Dir. n.14476 del 27/12/2016.

Nell'ambito dell'iter autorizzativo è altresì stata rilasciata Autorizzazione Paesaggistica (Autorizzazione Paesaggistica n. 05/2015 del 01/12/2015), in seguito aggiornata (Autorizzazione n. 05/2017 del 23/11/2017) per il progetto di realizzazione delle vasche di trattamento delle acque reflue e la contestuale realizzazione di interventi di ripristino ambientale della fascia ripariale del Fiume Cecina (P.D.C. n. 01/2018 del 23/01/2018).

Dopo che l'impresa ha realizzato parzialmente i lavori, l'AUA è stata aggiornata con Decr. Dir. n. 10233 del 25/06/2018. A quel momento, del progetto validato con provvedimento di esclusione da VIA Decr. Dir. n. 14476 del 27/12/2016 risultava realizzato:

- l'implementazione del sistema di gestione e trattamento dei reflui, mediante la predisposizione di due impianti di prima pioggia e la realizzazione di 4 vasche di decantazione con sistema di scarico finale (recentemente oggetto di revisione)
- la parziale realizzazione dell'intervento di ripristino ambientale entro la fascia di rispetto dalla sponda del fiume Cecina, attraverso la rinaturalizzazione di alcuni tratti e attraverso la demolizione della parte della piazzola di stoccaggio rifiuti interferente con tale fascia (con contestuale ampliamento in direzione est).

In seguito l'AUA è stata più volte aggiornata con modifiche non sostanziali dal punto di vista ambientale e paesaggistico (i diversi aggiornamenti sono stati preceduti da istanza di pre-verifica di assoggettabilità a VIA art. 58 L.R. 10/2010).

Poiché alcune delle previsioni progettuali previste nel provvedimento di esclusione da VIA non erano state ancora realizzate e poiché si approssimava lo scadere del termine per la loro realizzazione, nel gennaio 2022 l'impresa ha presentato un'istanza di proroga ex art. 57 LR 10/2010.

Nell'ambito di tale procedimento sono state presentate alcune modifiche progettuali ai sensi dell'art. 58 LR 10/2010, la cui valutazione da parte dell'Autorità competente ha portato al rilascio di un provvedimento

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

(Decr. Dir. n. 12449 del 22/06/2022) il quale, se da un lato concedeva una proroga di due anni del termine per la realizzazione di quanto previsto dal Decr. Dir. n. 14476 del 27/12/2016, dall'altro richiedeva di esperire un nuovo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativamente a tutte le modifiche previste in quanto ritenute modifica sostanziale di un impianto esistente.

Ad oggi, l'impresa ha la necessità di autorizzare e realizzare alcune varianti impiantistiche e gestionali che vanno ad integrare e modificare l'assetto validato nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VIA e dall'Autorizzazione Paesaggistica.

Le modifiche previste riguardano principalmente la riorganizzazione del layout impiantistico e la sostituzione/dismissione/integrazione di macchinari e, rispetto a quanto presentato nell'ambito del procedimento ex art. 57 LR 10/2010 di cui sopra (Decr. Dir. n. 12449 del 22/06/2022), si discostano in misura minore dal progetto valutato e approvato con il procedimento del 2016.

La presente relazione illustrerà sommariamente gli interventi che costituiscono il progetto di variante oggetto di valutazione, rimandando comunque, per una lettura più dettagliata, alle relazioni specialistiche.

In particolare, sarà valutato quanto le varianti previste siano incidenti sulla componente paesaggio rispetto a quanto già valutato nel procedimento 2016 (aggiornato al 2018), a tal fine si farà riferimento alla *Relazione Paesaggistica* e ai relativi elaborati grafici presentati nell'ambito dello stesso, che sono riportati in appendice alla presente relazione.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO E DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO AREALE

Lo stabilimento Granchi è collocato nella pianura alluvionale sinistra del medio corso del Fiume Cecina in Loc. Ponte di Ferro. L'impianto risulta ricadere in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c) *i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua* (fascia nord e parallela al fiume Cecina) e risulta ricompreso in parte all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS *Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori IT5170007*.

Il fiume Cecina in questo tratto ha un andamento meandriforme, con alveo ciottoloso, ampie barre di meandro e laterali, sovente presenza di canali secondari. Sotto il profilo floristico il tratto è caratterizzato da vegetazione ripariale arborea, arbustiva ed erbacea lungo le sponde e da garighe ed arbusteti nelle barre fluviali, le aree circostanti sono prevalentemente a destinazione agricola.

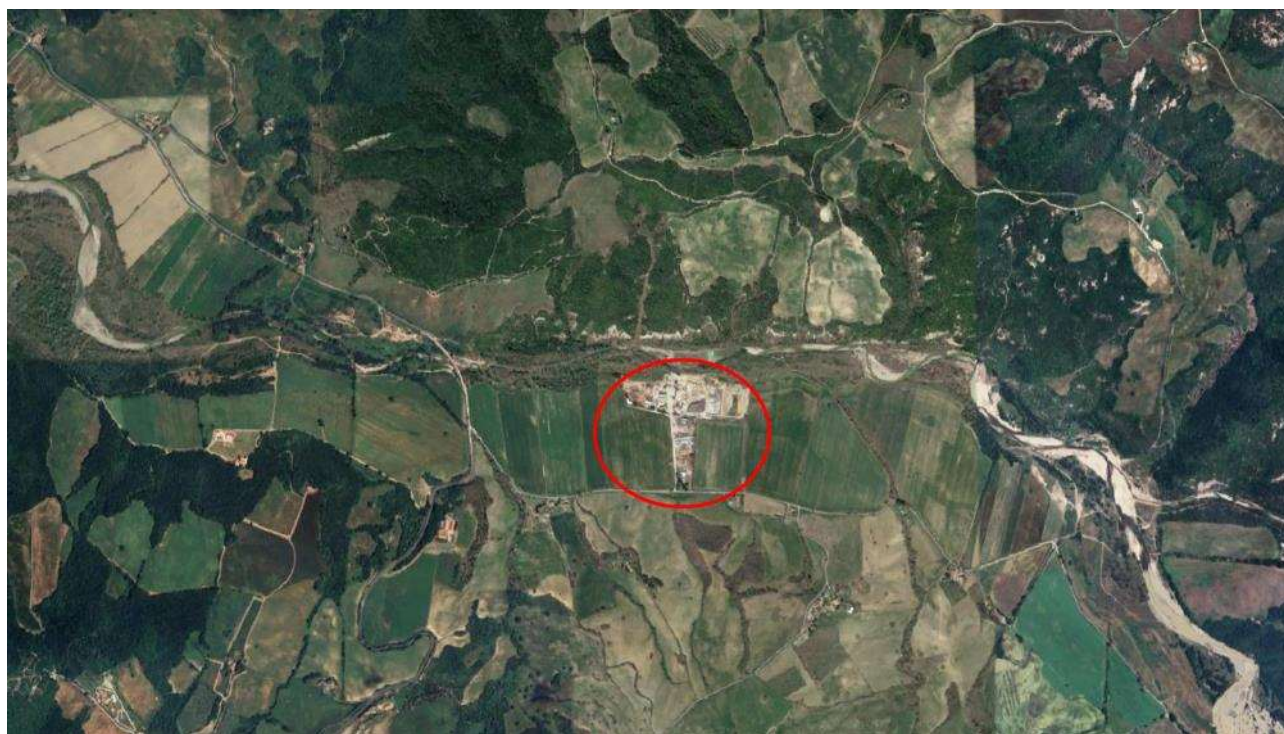


Figura 1 – Inquadramento impianto area vasta – Fonte: Google Maps

2.2 STATO DI PROGETTO SOTTOPOSTO A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA NEL 2016

L'allestimento che era stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 48 LR 10/2010, conclusosi con il rilascio del provvedimento di esclusione da VIA (Decr. Dir. n.14476 del 27/12/2016), progetto che era stato sottoposto a variante per la previsione di realizzazione delle vasche di trattamento delle acque reflue e

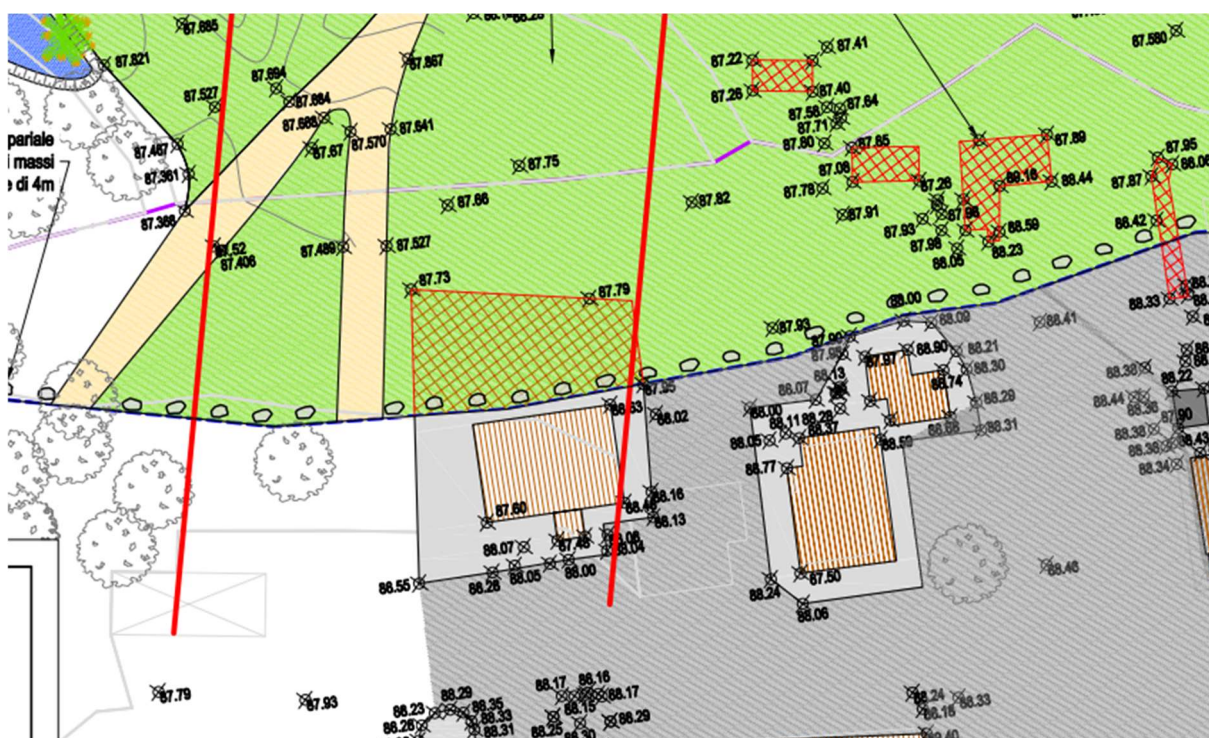
Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

la contestuale realizzazione di interventi di ripristino ambientale della fascia ripariale del Fiume Cecina, è di seguito descritto, evidenziando lo stato in essere nel 2016 e le modifiche allora valutate.

Nell'impianto si possono distinguere:

Area ingresso/uscita: tale zona, ubicata nella porzione Sud dello stabilimento, è dotata di cancello di ingresso. I veicoli dei lavoratori e degli eventuali visitatori hanno a disposizione un apposito parcheggio coperto che si trova prima dell'ingresso, sulla destra provenendo dalla viabilità di pertinenza che si imbocca dalla viabilità principale costituita dalla strada comunale delle Macie. All'ingresso è presente la pesa e le relative pertinenze.

Area con attività accessorie: in questa zona, ubicata nella porzione Est, sorgono gli edifici in cui si svolgono tutte quelle attività complementari ed accessorie alle varie lavorazioni dell'intero impianto quali gli uffici, il capannone, il magazzino, il distributore di carburante, le cabine Enel e la zona di lavaggio dei mezzi di lavoro. Era in progetto la demolizione della porzione di piazzale del locale tecnico interferente con il Sito Rete Natura 2000 Fiume Cecina.



Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

porzione sud-ovest del piazzale di stoccaggio al fine di rimuoverlo dalla fascia del Sito Rete Natura 2000 Fiume Cecina.

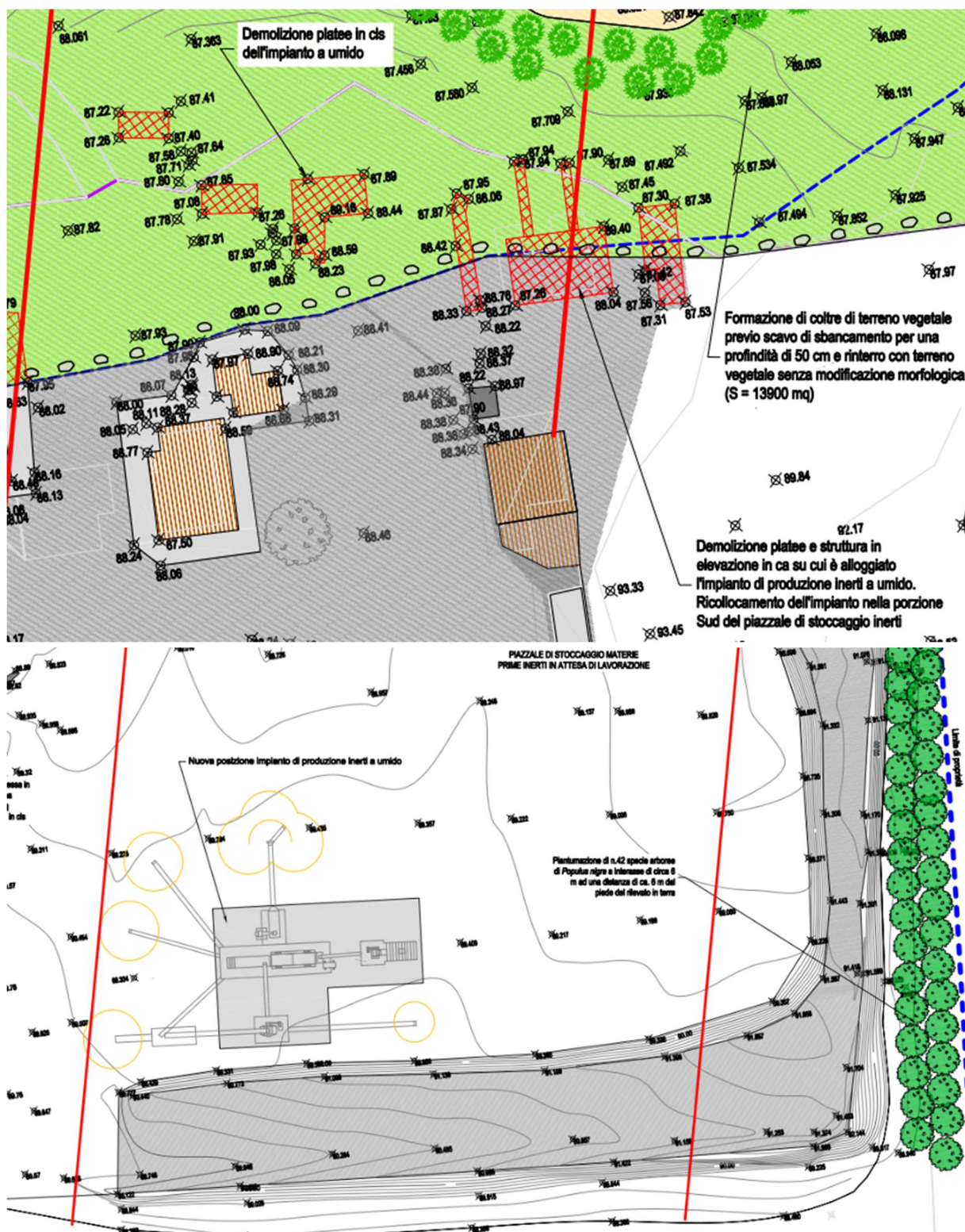


Figura 3 – Estratto tavola 2A Planimetria di Progetto Stato Variante Stralcio 1 dove si evidenzia la rimozione allestimenti impianto trattamento inerti a umido (in alto) e nuova collocazione (in basso)

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

Area di stoccaggio: piazzale delimitato su tre lati da un rilevato in terra di altezza circa pari a 2 m posto nella porzione Ovest dello stabilimento in cui era effettuato lo stoccaggio delle materie prime e EoW prodotte. Nella porzione sud-ovest del piazzale era previsto lo spostamento dell'impianto di produzione degli inerti a umido e la realizzazione nel lato est delle vasche in terra di trattamento AMD e acque di processo prima dello scarico nel corpo recettore.

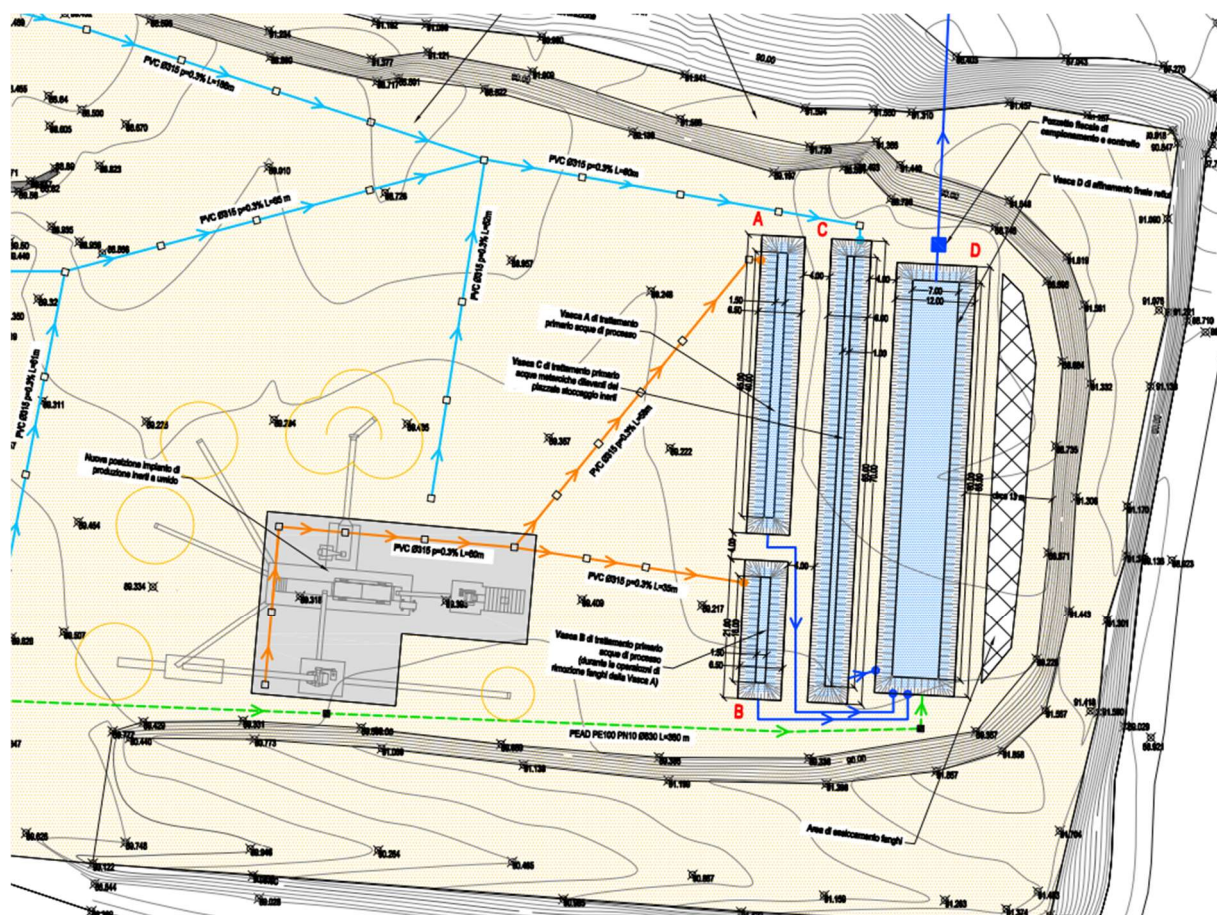


Figura 4 – Estratto tavola 3A Planimetria di Progetto Stato Variante Stralcio 2 dove si evince la collocazione delle vasche in terra per il trattamento delle AMD e delle acque di processo.

Area con l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi: sono presenti due piattaforme impermeabilizzate in cemento armato nelle quali sono stoccati i rifiuti conferiti all'impianto. Quella a Nord (**Piattaforma A**), è destinata ai rifiuti inerti. La piattaforma Sud (**Piattaforma B**) ospita i rifiuti di conglomerato bituminoso.

E' stata prevista per la piattaforma nord, che occupava circa 400 mq, la parziale demolizione del fronte lato fiume della platea per una larghezza di circa 13 m e un'estensione complessiva di 830 mq con il successivo allargamento lato Est della platea per una larghezza di 14 m. Tale intervento aveva il duplice scopo di ripristinare la fascia ripariale entro il confine del Sito Rete Natura 2000 Fiume Cecina e consentire la messa in riserva dei rifiuti terre e rocce da scavo nella porzione già esistente e dei nuovi codici CER previsti nell'area

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

2.3 STATO DI PROGETTO 2024

Come anticipato in premessa al 2018 risultavano realizzate:

- l'implementazione del sistema di gestione e trattamento dei reflui, mediante la predisposizione di due impianti di prima pioggia e la realizzazione di 4 vasche di decantazione con sistema di scarico finale;
- la parziale realizzazione dell'intervento di ripristino ambientale entro la fascia di rispetto dalla sponda del fiume Cecina, attraverso la rinaturalizzazione di alcuni tratti, la demolizione della parte della piazzola di stoccaggio rifiuti interferente con tale fascia (con contestuale ampliamento in direzione est) e la demolizione delle pertinenze del locale tecnico.

Le opere in variante oggetto della presente valutazione riguardano:

- per la sezione relativa alla gestione dei rifiuti inerti (**piattaforma B**): la modifica dei setti murari di contenimento perimetrale della piazzola di stoccaggio e l'implementazione del processo di recupero attraverso la predisposizione di una linea fissa di frantumazione e vagliatura che andrà a sostituire il sistema mobile ad oggi autorizzato, mediante l'adozione di macchinari più performanti;
- per la sezione relativa alla gestione dei rifiuti di conglomerato bituminoso (**piattaforma A**): l'implementazione del processo di recupero dei rifiuti di conglomerato bituminoso attraverso la predisposizione di ulteriori fasi di affinamento dei prodotti, rispetto a quanto già autorizzato, mediante l'adozione di macchinari integrativi;
- la predisposizione di una nuova area (**accanto alla piattaforma B**) dove stoccare e sottoporre a recupero definitivo (**R5**) i rifiuti di terre e rocce con la finalità di produrre materiali *EoW* (mantenendo invariati i quantitativi complessivi già validati), con introduzione di un macchinario mobile dedicato;
- la modifica del progetto del nuovo impianto di lavorazione ad umido degli inerti, che andrà a sostituire l'impianto attualmente esistente (quest'ultimo sarà demolito per completare l'intervento di ripristino ambientale entro la fascia di rispetto dalla sponda del fiume Cecina). Il nuovo progetto oltre ad essere modificato rispetto a quello validato troverà anche una collocazione leggermente spostata verso sud rispetto al progetto originario (2016);
- lo spostamento dell'impianto di produzione di misto cementato, precedentemente ubicato accanto alla piazzola di stoccaggio dei rifiuti inerti, accanto al nuovo impianto di produzione del conglomerato cementizio (di competenza della Co.E.Dil. S.r.l.);
- la dismissione dei macchinari per la lavorazione a secco degli inerti vergini di cava;
- la riorganizzazione dei piazzali di stoccaggio dei materiali inerti vergini e dei materiali *EoW*, anche mediante predisposizione di baie delimitate da setti;

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

- l'estensione della possibilità di trattamento ad umido nel nuovo impianto anche ad alcuni aggregati *End of Waste* certificati;
- la formalizzazione della gestione come sottoprodotto ex art. 184-bis D. lgs 152/06 dei limi estratti dalle vasche di sedimentazione o, in subordine, prevedere la possibilità di sottoporli a recupero R5 al pari delle terre rifiuto, per produrre materiali End of Waste.

In Figura 7 si riporta la planimetria di progetto da cui è possibile evincere le modifiche previste. Per maggiori dettagli si rimanda alle relazioni specialistiche.

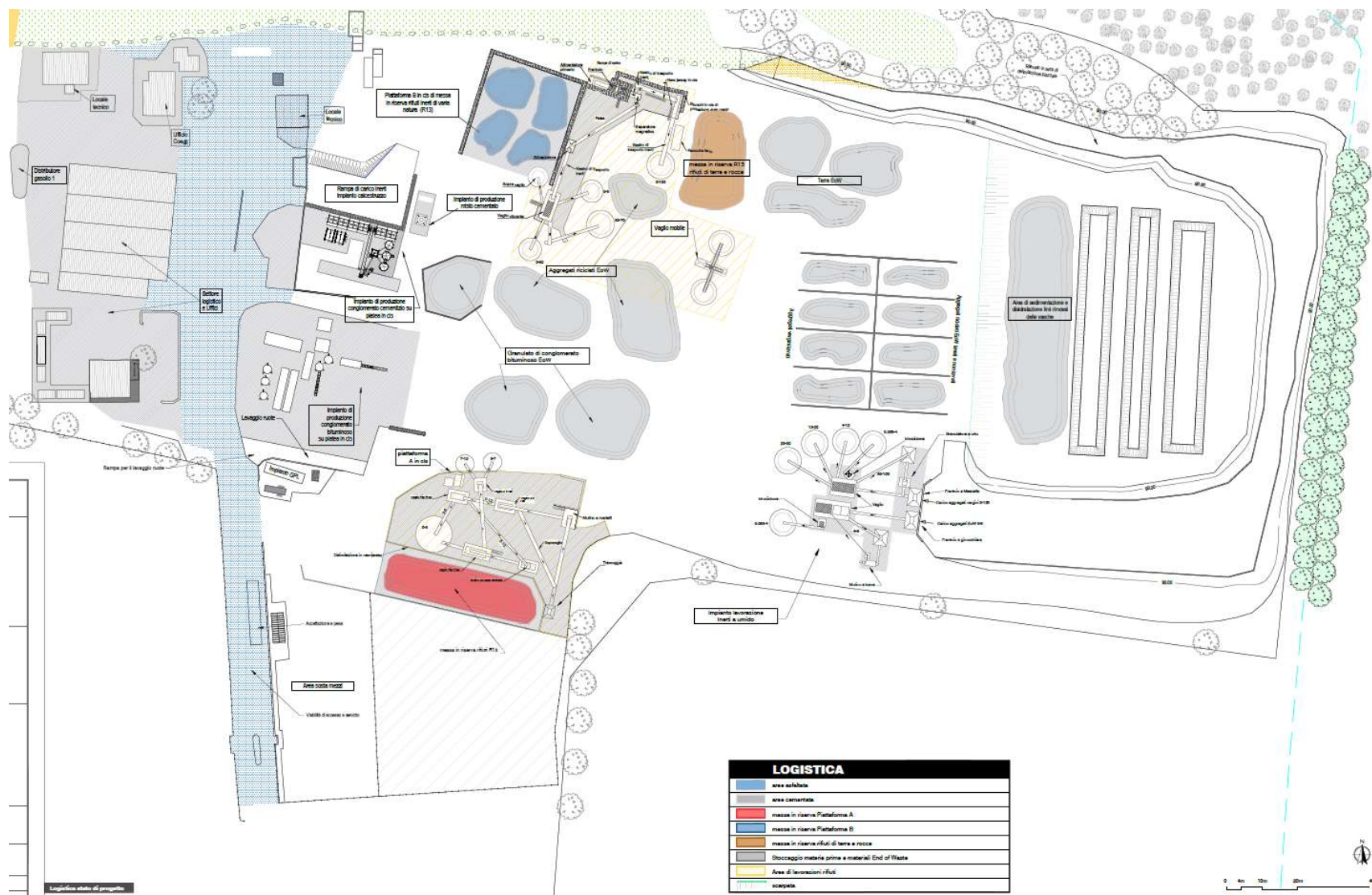


Figura 7 – Planimetria Stato di Progetto 2024

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

3 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

L'impianto risulta ricadere in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1, lett. c *i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* (fascia nord e parallela al fiume Cecina) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) (Figura 8) e risulta ricompreso in parte all'interno del Sito Rete Natura 2000 ex-SIR ZSC-ZPS Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori IT5170007 (Figura 9).

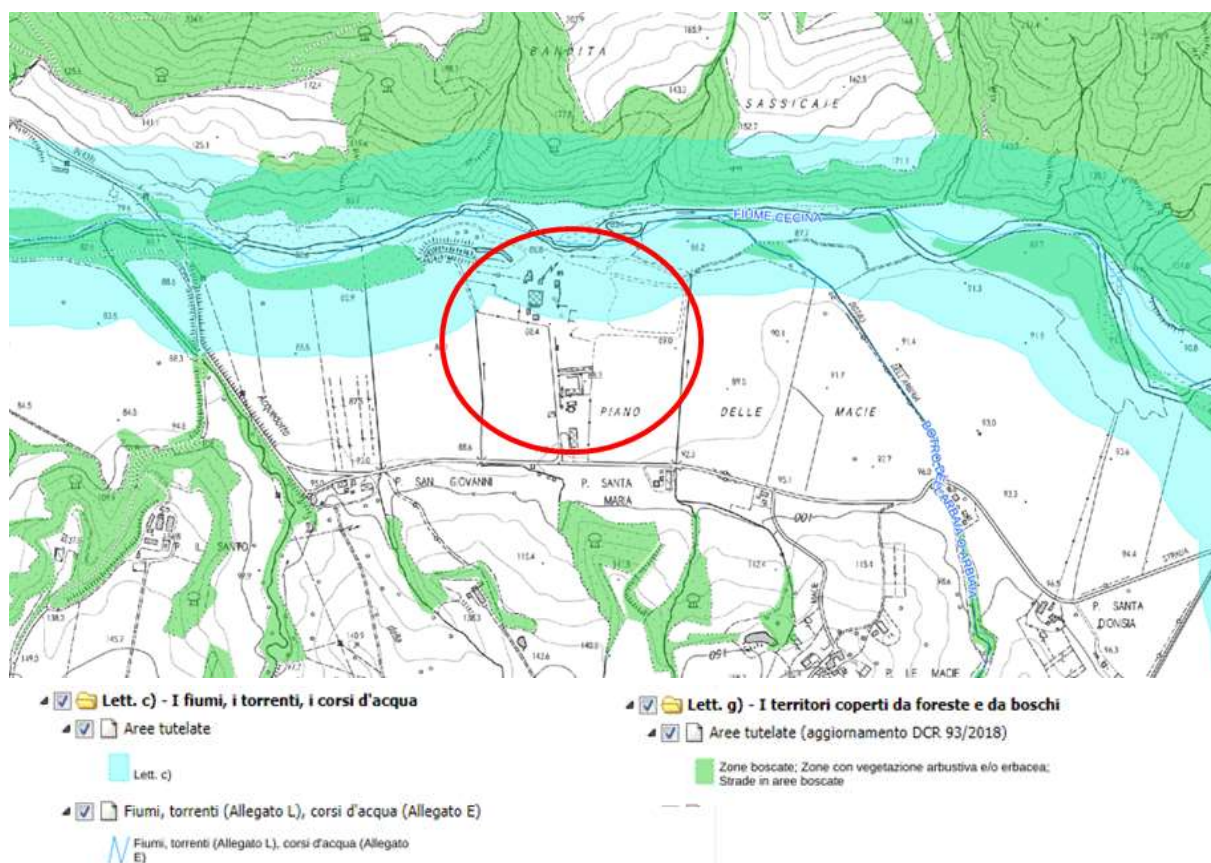


Figura 8 - Estratto P.I.T. - Fonte: Regione Toscana

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

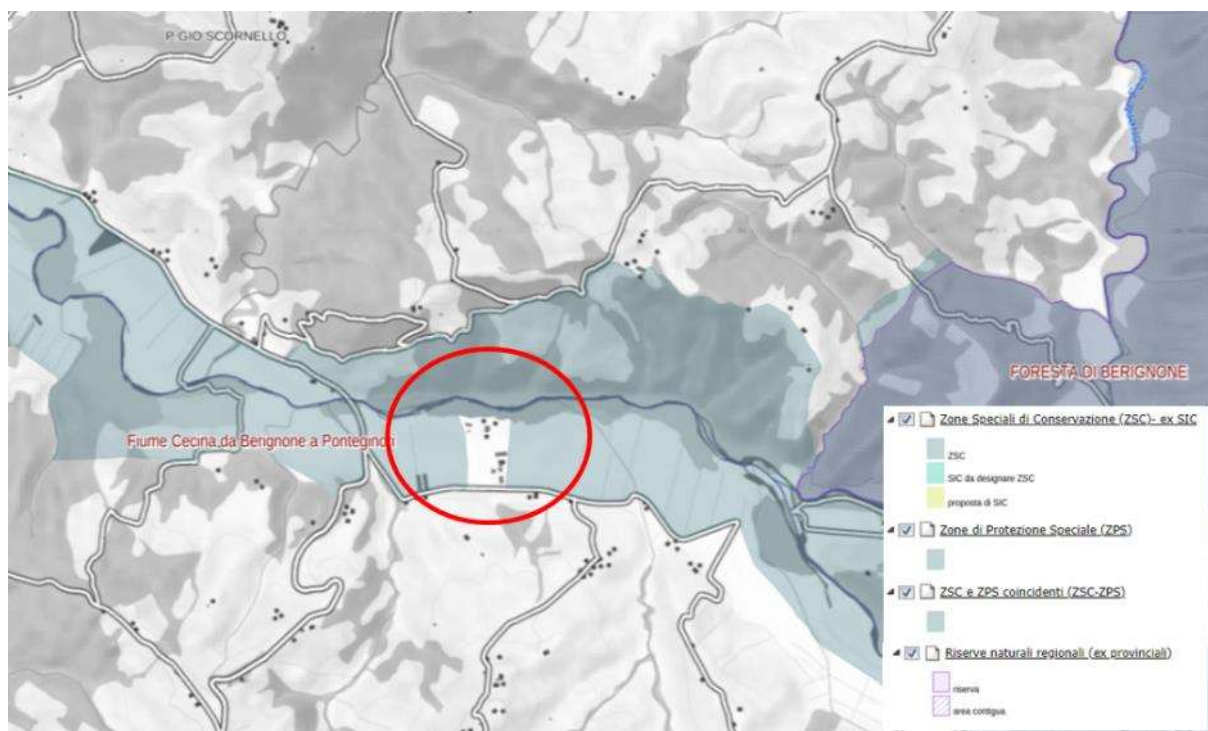


Figura 9 - Aree protette e siti Natura 2000 – Fonte: SITA Regione Toscana

In questo capitolo sarà valutata la relazione tra il progetto di variante in oggetto ed i piani e programmi pertinenti, al fine di verificare la conformità tra gli indirizzi della pianificazione sovraordinata e di settore e gli interventi in progetto analogamente a quanto valutato nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata. Per maggiori approfondimenti circa gli indirizzi di gestione del sito di interesse regionale si rimanda allo specifico studio di incidenza ambientale per le opere in progetto.

Di seguito, quindi, sarà valutata la conformità del progetto in esame con gli indirizzi:

- della pianificazione comunale di Pomarance:
 - **Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Pomarance**, costituisce un quadro unitario di riferimento dove sono riassunti i dati conoscitivi, le esigenze di tutela, le linee di indirizzo e di coordinamento delle azioni di governo del territorio e gli obiettivi da raggiungere nel rispetto dei principi dello "sviluppo sostenibile" è approvato dal Consiglio Comunale con la Delibera n. 42 del 29/06/2007;
 - **Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.C.) di Pomarance**, è lo strumento urbanistico che fissa le regole per gli interventi edilizi sul territorio comunale - approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.67 del 07/11/2011 ed efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 50 del 14/12/2011;

della pianificazione sovracomunale:

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

- **Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.):** approvato con D.G.R.T. nr. 72 del 24 Luglio 2007, e successivamente integrato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale ed in esso vengono forniti gli indirizzi per l'utilizzo del territorio e delle sue risorse su grande scala conformemente a quanto stabilito dalla Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
- **Piano di Gestione del rischio Alluvioni (P.G.R.A.):** Il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* (di seguito denominato PGRA) è redatto ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 ed è finalizzato alla gestione del rischio di alluvioni nel territorio del bacino del fiume Arno. Il PGRA ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, tenendo conto delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato e sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, le azioni e le misure finalizzate a garantire il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, la *Conferenza Istituzionale Permanente*, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006, ha adottato il primo aggiornamento del *Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021-2027 – secondo ciclo di gestione – del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale*, che è stato successivamente approvato, ai sensi degli articoli 57, 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con D.P.C.M. 01/12/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07/02/2023.
- **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):** stralcio del Piano di bacino è previsto all'art.67 del D. Lgs. 152/06, e, ai sensi dell'art. 65, c.1, "è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo" che contiene in particolare "l'individuazione delle aree a [pericolosità e] rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime". Le disposizioni del PAI sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati dei territori del Distretto Appennino Settentrionale. Sul territorio del distretto Appennino settentrionale sono **vigenti 5 diversi PAI** fra i quali il PAI frane ex Bacini regionali della Toscana in cui ricade l'area di interesse. Nel bacino del fiume Arno il PAI vigente si applica per la parte relativa alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica mentre la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è abolita e sostituita integralmente dal *Piano Gestione Rischio Alluvioni* (P.G.R.A.).
- **Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.):** con Delibera di Consiglio Provinciale di Pisa n. 7 del 16/03/2022 è stato approvato l'adeguamento al *Piano di Indirizzo Territoriale - PPR* della Regione Toscana e alla L.R. 65/2014 del *Piano Territoriale di Coordinamento* della Provincia di Pisa;

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

- **Piano Regionale per la Qualità dell'Aria 2018 (P.R.Q.A.):** Il 18 Luglio 2018 con delibera consiliare 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare la qualità della componente aria;
- **Piano Ambientale ed Energetico Regionale (P.A.E.R.):** si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana ed assorbe i contenuti del vecchio PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette - approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- **Piano Regionale di gestione dei rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (P.R.B.):** con delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti" atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (P.R.B.)" approvato il 18 novembre 2014 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 94 vigente.

3.1 PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE

Il P.S. di Pomarance classifica il sito oggetto di studio, da un punto di vista di uso del suolo come "area di scavo", "incolto produttivo" e "seminativo semplice asciutto" (Figura 10).

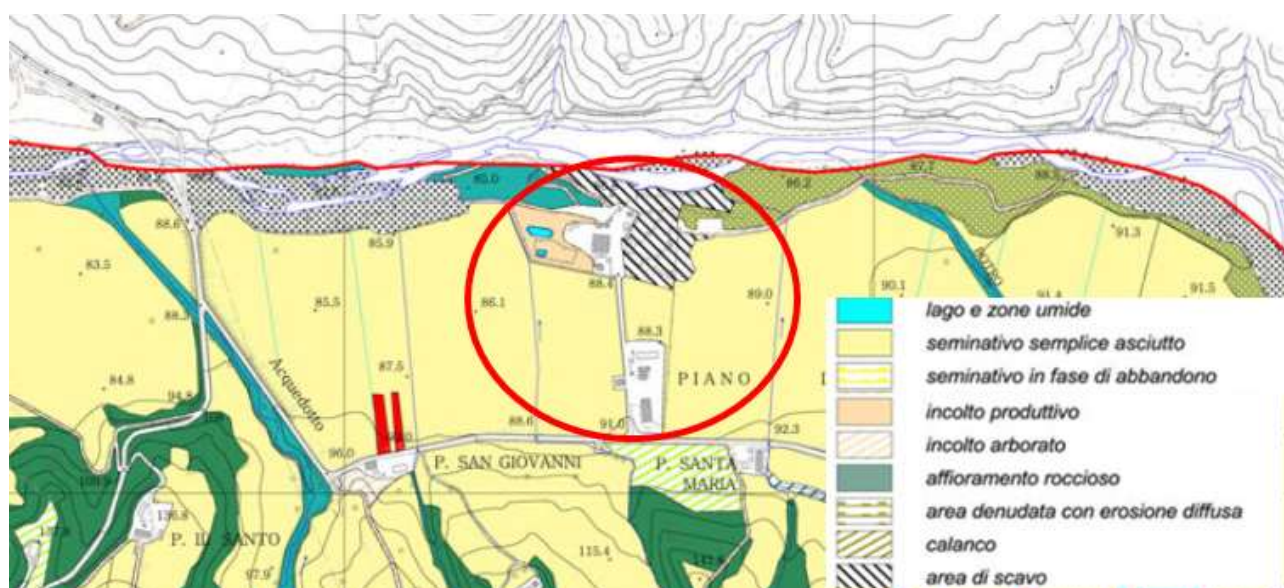


Figura 10 – Estratto Tavola 5c1 Uso del Suolo – Fonte: P.S. Comune di Pomarance

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Il sito, come evidenziato sia dal P.S. che dal R.U.C. di Pomarance rientra parzialmente nella zona SIR 67 e nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelati ai sensi del punto c) dell'art. 142 del D. Lgs 42 del 2004 (Figura 11).

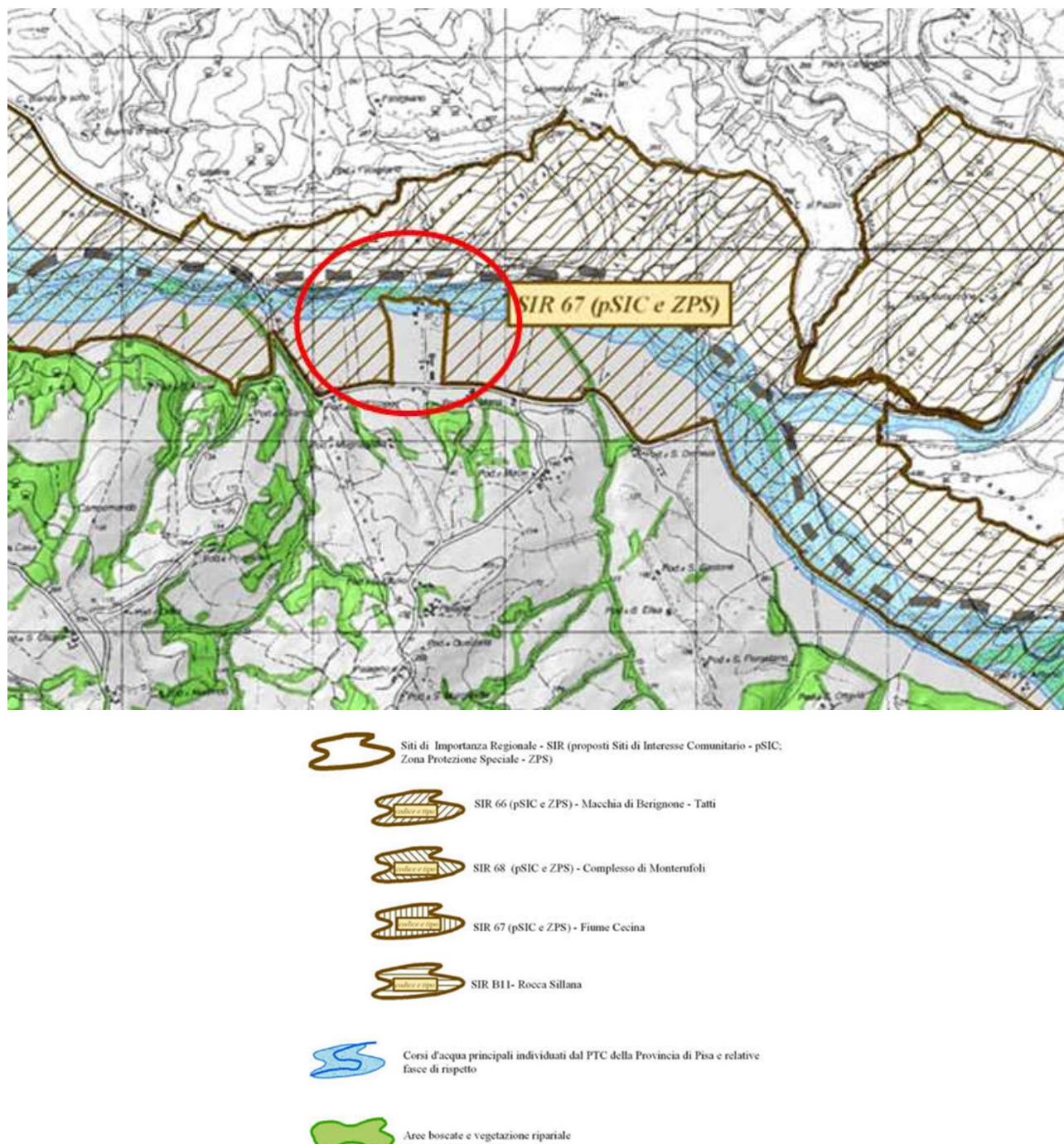


Figura 11 - Estratto Tavola 6b Vincoli ed emergenze ambientali – Emergenze ambientali – Fonte: P.S. Comune di Pomarance

Il P.S. di Pomarance individua, inoltre, le attività derivanti dall'utilizzo del sottosuolo e quindi della risorsa geotermica o legate alla coltivazione di cave e miniere, di concessioni minerarie; in questo contesto ha

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

recepito la richiesta di nuove aree di stoccaggio materiali relativa al sito produttivo al cui interno è collocata l'attività in progetto (Figura 12).

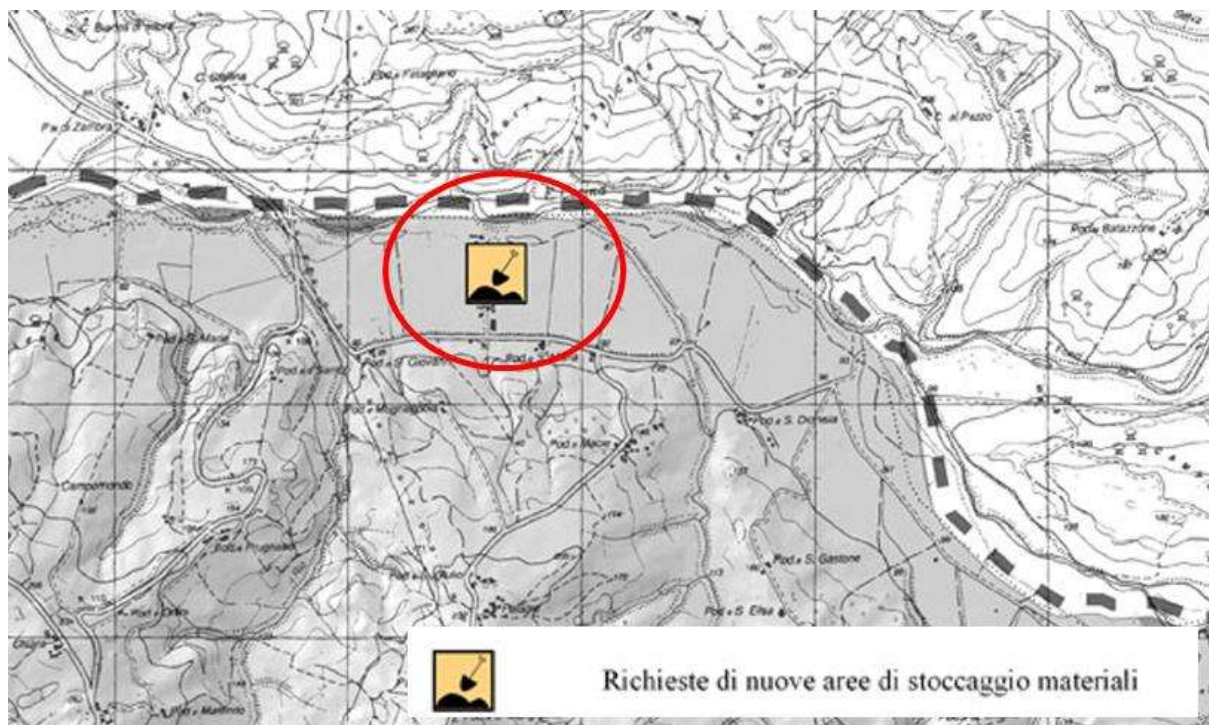


Figura 12 - Estratto Tavola 6c Vincoli ed emergenze ambientali – Attività e risorse legate al sottosuolo – Fonte: P.S. Comune di Pomarance

Da un punto di vista dei sistemi funzionali della residenza, dei servizi, delle attività produttive e delle infrastrutture per la mobilità il P.S. classifica il sito di come un sistema funzionale degli insediamenti a carattere produttivo ed in particolare come **“Aree di stoccaggio e recupero materiali”** (Figura 13).

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

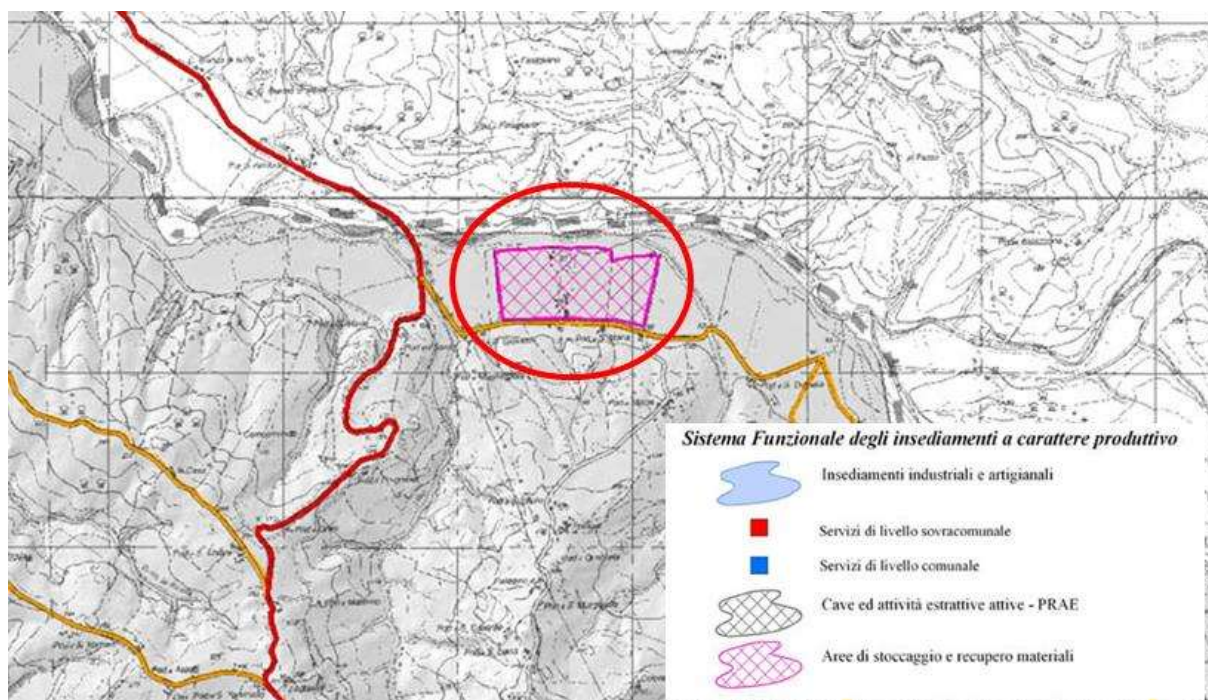


Figura 13 - Estratto Tavola 15c Sistemi Funzionali – Fonte: P.S. Comune di Pomarance

Nel R.U.C. di Pomarance la zona interessata dagli interventi di variante in oggetto risulta collocata in un'area ad agricoltura sviluppata estensiva su cui insiste un'attività produttiva: "Attività produttiva in ambito agricolo" (Figura 14) nel rispetto della scheda norma urbanistica A2 "Piano delle Macie" (Figura 15).

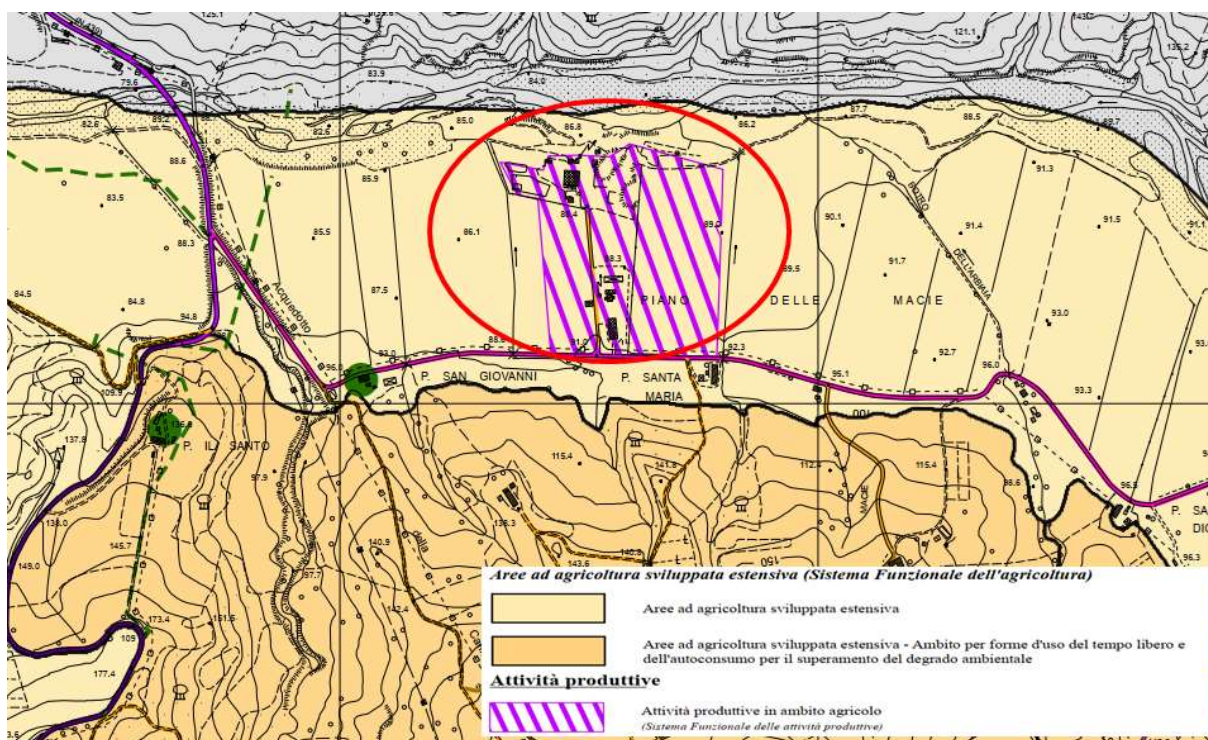
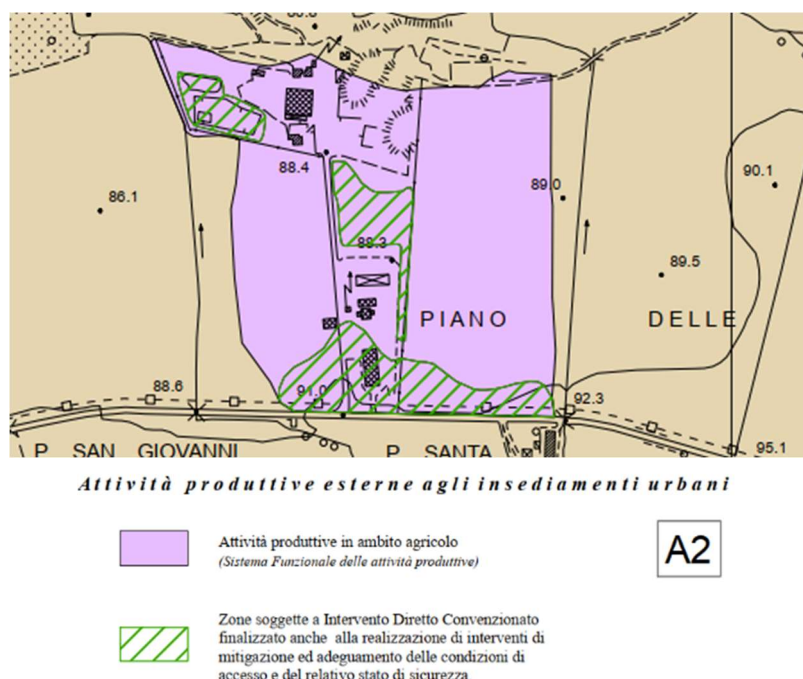


Figura 14 - Estratto Tavola 3b Sistemi territoriali, Ambiti di paesaggio e Sistemi Funzionali Territorio comunale Nord – Fonte: R.U.C. Comune di Pomarance

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-



SCHEDA A2 - ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO DELLE MACIE

Descrizione dell'area:

L'area oggetto di intervento è situata in sinistra idrografica del fiume Cecina in corrispondenza di attività produttive già esistenti. L'area produttiva è frutto di previsioni urbanistiche derivanti dal vecchio PRG. Le attività oggi presenti sono di vario tipo, dalla lavorazione dell'alabastro ad attività di frantumazione di inerti o produzione di bitume.

Dal punto di vista morfologico si tratta di terreni pianeggianti alluvionali, situati nel ambito di paesaggio n° 15 dei Fondovalle; le aree sono servite da viabilità comunale che si dirama dalla SRT 439 in corrispondenza del Ponte di Ferro. La quota delle strade è più alta di quella dei campi da assoggettare ad intervento.

L'area è stata meglio precisata anche dal punto di vista della pericolosità idraulica in seguito a ulteriori studi idraulici effettuati (tav. 100 del RU), in base ai quali è stata modificata la carta della fattibilità (tav. 10Q del RU). Pertanto la zona contiene una diversificazione all'interno in riferimento alle aree di pericolosità idraulica e alle aree per la compensazione idraulica.

Obiettivi da perseguire:

L'obiettivo rispetto al quale il PS ha individuato questo ambito produttivo, è quello di riqualificare dal punto di vista ambientale un sito consolidato di attività produttive che necessitano prioritariamente di interventi di messa in sicurezza idraulica, anche dell'esistente, che pertanto dovranno essere preventivi a qualsiasi completamento; sono inoltre possibili interventi di mitigazione degli impatti sull'assetto paesaggistico ed ambientale del Fiume Cecina. Si tratta di impianti che sono in prossimità dell'asta fluviale e che preferibilmente potranno trovare più idonea collocazione allontanandosi dall'alveo.

Funzioni e destinazioni d'uso:

Ammissibilità di funzioni produttive quali già presenti nell'area.

Strumenti attuativi e parametri urbanistici:

SUL max = SUL esistente sull'intero comparto con ampliamento del 100 % di cui:

- 50 % sulla parte dell'area non soggetta a vincolo idraulico del PAI da attuarsi attraverso Intervento Diretto Convenzionato finalizzato anche alla realizzazione di interventi di mitigazione ed adeguamento delle condizioni di accesso e del relativo stato di sicurezza.
- 50% sulla parte dell'area soggetta a vincolo idraulico del PAI da attuarsi attraverso Piano Attuativo e da sottoporsi a specifico studio idraulico.

Prescrizioni e indirizzi progettuali:

Gli interventi di ripristino ambientale saranno costituiti dal reintegro della vegetazione di ripa in continuità con il resto dell'asta fluviale, ricreando l'habitat naturale del fiume, con previsione di schermatura in filare lungo strada con specie adeguate al contesto paesaggistico di fondovalle.

Gli interventi possibili con Intervento Diretto Convenzionato dovranno essere realizzati solo nelle aree indicate in planimetria.

L'attuazione delle previsioni soggette a Piano Attuativo dovrà essere supportata dalla progettazione degli interventi di messa in sicurezza coerentemente con gli esiti dello studio idraulico già prodotto, sulla quale dovrà esprimersi l'Autorità di Bacino in relazione al non aumento del rischio idraulico, e per quanto altro previsto dall'Art. 6, comma 2, delle NTA del PAI.

Figura 15 - Estratto Tavola 12e Schede Norma per il recupero di aree soggette a degrado urbanistico – Fonte: R.U.C. Comune di Pomarance

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Gli interventi definiti nel presente progetto di variante all'autorizzazione paesaggistica risultano concordanti con gli obbiettivi da perseguire definiti nella precedente scheda A2 in quanto:

- si conferma la rimozione delle componenti impiantistiche e delle attrezzature localizzate nella fascia ripariale demaniale con loro posizionamento in aree a maggiore distanza dall'asse fluviale;
- la fascia ripariale verrà rinaturalizzata mediante uno specifico progetto di miglioramento pedologico e piantumazione arborea ed arbustiva e, a seguito dell'intervento di ripristino, verrà restituita all'ecosistema fluviale;
- verranno eliminate alcune strutture fuori-terra (impianto di lavorazione inerti a secco);
- tutti i nuovi interventi prevedono l'installazione di macchinari della stessa tipologia di quelli già presenti in impianto, anche se diversamente localizzati, e pertanto non si altererà nel complesso la percezione visiva dell'impianto, tenuto conto anche della mitigazione prevista con la realizzazione della rinaturalizzazione della fascia ripariale e della barriera tampone verso il sito rete natura 2000.

3.2 RELAZIONE CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE (P.I.T.)

Dalla cartografia PIT è possibile rilevare che il sito di progetto ricade in ambito "13 Val di Cecina" (Figura 16), l'ambito si sviluppa su gran parte del bacino del Fiume Cecina, e su parte degli alti bacini dei Fiumi Era e Cornia. L'area interessa quindi la fascia costiera livornese tra Cecina e San Vincenzo, la pianura interna del Fiume Cecina e il ricco reticolo idrografico minore, e il sistema collinare e montano interno dominato da matrici forestali (in particolare nelle Colline Metallifere) o da matrici agricole. Le aree di pertinenza fluviale del Fiume Cecina sono state interessate da numerose attività di escavazione del materiale alluvionale, oggi in parte abbandonate e trasformate in specchi d'acqua, o ancora attive ed associate a frantoi e vasche di decantazione dei fanghi.



Figura 16 – Estratto Cartografi identificativa degli Ambiti – Fonte: P.I.T. regione Toscana

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Analogamente a quanto valutato nei precedenti procedimenti autorizzativi si riportano gli obiettivi di qualità e le direttive individuate nel PIT per l'ambito "13 in cui ricade l'intervento di progetto specificando per ciascuno se le attività previste risultano:

- conforme/compatibile: l'attività di progetto condivide/persegue l'obiettivo ("+");
- non conforme/incompatibile: l'attività di progetto è in contrasto/si contrappone con l'obiettivo ("-");
- ininfluente/priva di una correlazione significativa tra l'obiettivo e l'attività di progetto ("=").

Obiettivo 1-Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell'ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino.

DIRETTIVE CORRELATE	VALUTAZIONE
1.1-Tutelare le forme erosive residue (calanchi, balze e relittuali testimonianze delle bianche ecc.) del paesaggio collinare del volterrano e dell'alta Val d'Era: <ul style="list-style-type: none"> • escludendo gli interventi antropici (movimenti terra, discariche e infrastrutture edilizie, campi da golf, ecc) suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche, • promuovendo pratiche agricole conservative dei caratteri dei suoli anche attraverso l'individuazione di opportune fasce di rispetto e di forme di delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili con la loro conservazione 	=
1.2-Tutelare gli affioramenti ofiolitici e gli habitat di interesse conservazionistico ad essi associati, con particolare riferimento ai versanti meridionali del Corno al Bufalo (complesso di Monterufoli), dei versanti del Poggio Donato (complesso di Caselli) e dell'alta valle del T. Strolla (Riserva di Montenero), gli affioramenti della Valle del T. Pavone, della Riserva di Berignone (ad es. al Masso delle Fanciulle) e del Monte Aneo	=
1.3-Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina , anche al fine di ridurre i processi di erosione costiera e tutelare i paesaggi dunali (in particolare i Tomboli di Cecina): <ul style="list-style-type: none"> • razionalizzando le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina (Larderello, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Sasso Pisano, ecc.) e nelle aree di fondovalle (tra Saline di Volterra e Ponteginori), bonificando le aree inquinate 	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il SIR si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica trasversale

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

DIRETTIVE CORRELATE	VALUTAZIONE
<p>legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e geotermiche attive e abbandonate, nonché escludendo nuove attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale,</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolando i prelievi idrici dall'alveo e dal sub-alveo del fiume Cecina e tutelando gli ecosistemi fluviali e ripariali presenti lungo il medio e basso corso dell'asta fluviale con particolare riferimento alla zona situata presso Saline di Volterra e alla confluenza del Torrente Possera; • individuando una fascia di mobilità fluviale da destinare alla dinamica naturale del corso d'acqua; • valorizzando le testimonianze storico-culturali e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume; • migliorando la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, evitando i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (individuato nella carta della Rete degli Ecosistemi). 	
<p>1.4 - Tutelare e valorizzare il ricco ed importante sistema di siti estrattivi di valore storico e identitario dell'alta Val di Cecina, con particolare riferimento ai siti di Monterufoli, Villetta e Caporciano nei pressi di Montecatini Val di Cecina, alle numerose sorgenti sulfuree (Micciano, Libbiano e nella zona di Pomarance) e termali (Sasso Pisano), ai giacimenti di alabastro (lungo il crinale che degrada da Montecatini verso Castellina, a Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Volterra) e alle antiche cave romane di travertino.</p>	=
<p>1.5 - Tutelare i vasti complessi forestali attraverso il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni nel governo a ceduo, la conservazione attiva delle pinete costiere, la riqualificazione e l'ampliamento dei boschi planiziali e la valorizzazione dei patrimoni agricolo-forestali regionali.</p>	=

Tabella 1 - Valutazione della compatibilità dell'attività di progetto con il PIT Regione Toscana – Obiettivo 1

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Obiettivo 2-Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra

DIRETTIVE CORRELATE	VALUTAZIONE
<p>2.1-Nella fascia di territorio compreso tra la Ferrovia-Aurelia e la linea di costa, e lungo le direttrici di connettività da ricostituire e/o riqualificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare la proliferazione degli insediamenti diffusi a carattere residenziale, turistico e produttivo; • evitare la realizzazione di piattaforme turistico ricettive e produttive lungo il litorale e riqualificare quelle esistenti migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica; • evitare il consumo di suolo e la marginalizzazione del territorio agricolo delle aree della bonifica e il detrimento dell'integrità morfologica del sistema insediativo storico-rurale, con particolare riferimento all'insediamento di Cecina; • evitare la saldatura tra le aree urbanizzare, con particolare riferimento alle aree di Marina di Castagneto Carducci e Donoratico, lungo gli assi infrastrutturali e le "direttrici di connettività da ricostituire" (individuate nella carta della Rete degli Ecosistemi), preservando i varchi ineditati e i boschi planiziali costieri; • conservare le aree umide retrodunali, quali il Padule di Bolgheri e quelle piccole e mosaicate comprese nella fascia pinetata o situate presso la foce del Fosso Bolgheri; • tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari di Casale Marittimo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura litoranea; • tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali ancora integri e riqualificare quelli degradati, riducendo i fenomeni di frammentazione ecologica e la diffusione delle specie aliene invasive 	=
<p>2.2-garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale esistente (Aurelia vecchia SGC</p>	=

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

DIRETTIVE CORRELATE	VALUTAZIONE
Aurelia e ferrovia) e non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario della bonifica	
2.3-migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche), del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate al fine di tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali: <ul style="list-style-type: none"> • escludendo ogni ulteriore urbanizzazione nel sistema della “Costa a dune e cordoni”; • migliorando la funzionalità e la sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e le attività di pulizia degli arenili; • riducendo il sentieramento diffuso su dune e i processi di erosione costiera; • riqualificando gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come “corridoi ecologici costieri da riqualificare” (individuati nella carta della Rete degli Ecosistemi). 	=
2.4-Salvaguardare il valore paesistico del complesso e minuto mosaico agrario che caratterizza le colline sulle quali sorgono i nuclei storici di Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo e Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura costiera, regolando le nuove riorganizzazioni della maglia agraria (compresi i nuovi impianti di colture specializzate) secondo principi di coerenza morfologica con il disegno generale, anche attraverso la realizzazione e/o eventuale ripristino di una rete di infrastrutturazione agraria e paesaggistica articolata e continua data dal sistema della viabilità di servizio e dal corredo vegetazionale	=
2.5-Recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l’entroterra valorizzando i collegamenti trasversali anche con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, in particolare i percorsi lungo il fiume	=

Tabella 2 - Valutazione della compatibilità dell'attività di progetto con il PIT della Regione Toscana – Obiettivo 2

Obiettivo 3-Salvaguardare l’eccellenza iconografica della città di Volterra arroccata sull’ampia sommità dello spartiacque dei bacini idrografici dell’Era e del Cecina che, con le balze argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storicoculturale, anche per la presenza

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

delle mura medioevali, di resti delle mura etrusche e di vaste aree di necropoli che circondano l'area urbana.

DIRETTIVE CORRELATE	VALUTAZIONE
3.1–Tutelare l'integrità percettiva della città di Volterra e delle pendici collinari , occupate da oliveti d'impronta tradizionale a maglia fitta che con essa compongono un complesso di grande valore paesaggistico, conservando lo skyline dell'insediamento storico, contrastando lo scivolamento delle nuove espansioni lungo i pendii e valorizzando le relazioni storiche e funzionali tra insediamento e paesaggio agrario.	=

Tabella 3 - Valutazione della compatibilità dell'attività di progetto con il PIT della Regione Toscana – Obiettivo 3

Gli interventi in progetto pur ricadendo parzialmente in aree soggette a vincolo, rispetto alle strategie del PIT della Regione Toscana non risultano in contrasto con esso ma piuttosto implicano uno stato di progetto migliorativo rispetto allo stato attuale con il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della sponda del fiume Cecina e della fascia tampone lungo il lato est dell'impianto.

3.3 RELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI P.G.R.A.

Le aree con pericolosità da alluvione fluviale sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- **pericolosità da alluvione elevata (P3)**, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- **pericolosità da alluvione media (P2)**, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- **pericolosità da alluvione bassa (P1)** corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Come si desume dalla cartografia della pericolosità da alluvione fluviale e costiera del P.G.R.A., riportata anche in Figura 17 l'intervento in progetto (in particolar modo la nuova collocazione dell'impianto di trattamento a umido, dell'impianto di misto cementato e del macchinario fisso trattamento rifiuti piattaforma A), ricade nella classe di **pericolosità da alluvione media P2** (comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni). Come previsto nella Disciplina di Piano, nelle aree P2, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico. La pericolosità P2 corrisponde a pericolosità da **alluvioni poco frequenti** ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	<i>-</i>

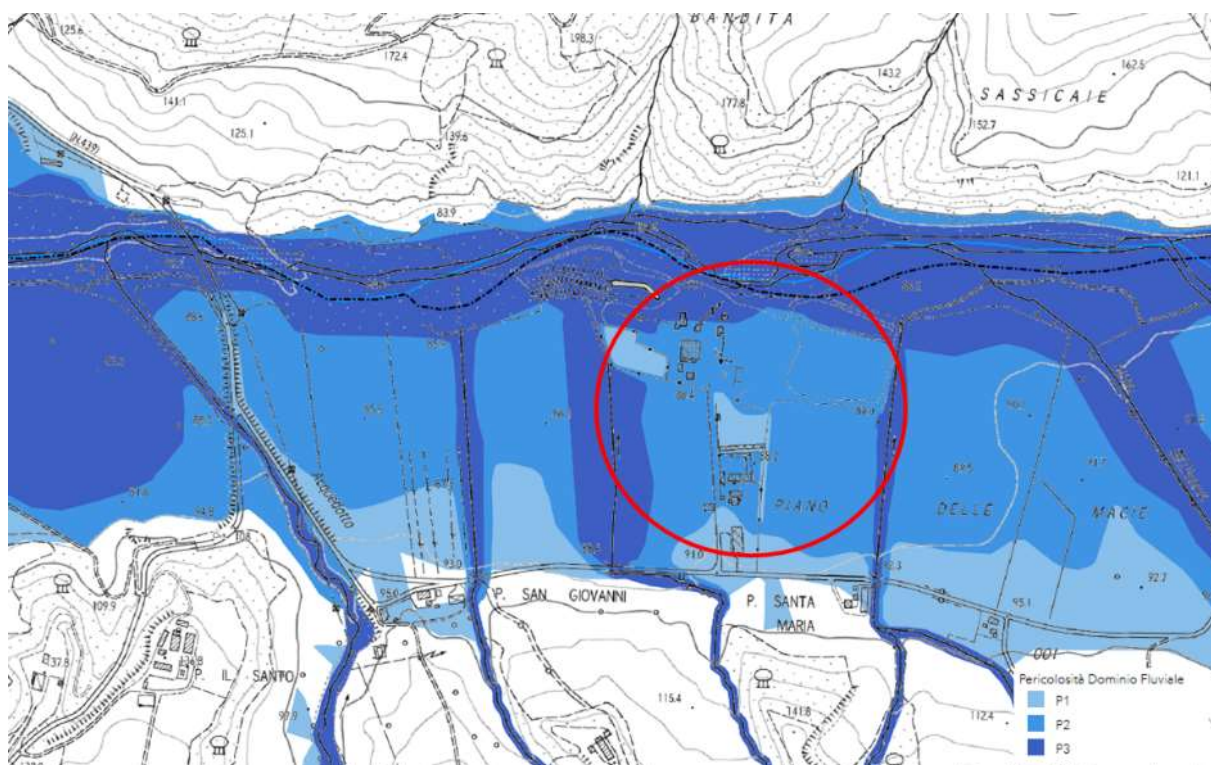


Figura 17 – P.G.R.A. - Mappa della Pericolosità da alluvione fluviale e costiera– Fonte: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

L'intervento di ripristino della fascia fluviale ricade in P3 aree a pericolosità elevata, all'articolo 8 delle Norme di Piano (Art. 8 – Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio), comma 1, lett. d si prevede quanto segue:

sono da privilegiare le previsioni di trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica, alla riqualificazione e allo sviluppo degli ecosistemi fluviali esistenti, nonché le destinazioni ad uso agricolo, a parco e ricreativo – sportive.

Il progetto già escluso da VIA oltre alla realizzazione delle vasche interrato di decantazione (già realizzate) prevedeva lo spostamento dell'impianto di lavorazione ad umido degli inerti nella parte orientale del piazzale. Tale spostamento, nell'ambito delle opere complessivamente da realizzare nel piazzale est, era stato oggetto di apposito Studio di fattibilità idraulica.

La diversa collocazione di tale impianto ad alcuni metri a sud del punto originariamente previsto, dato che entrambi i punti hanno la stessa classificazione di pericolosità idraulica, appare influente per il rischio alluvionale, o addirittura leggermente migliorativa poiché l'impianto si troverà comunque ad una maggiore distanza dal fiume Cecina.

Si ritiene che le previsioni del PGRA non contengano motivi ostativi alla permanenza dell'impianto in esame anche nella configurazione modificata.

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

3.4 RELAZIONE CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Come si desume dalla cartografia del PAI frane riportata in Figura 18 gli interventi in progetto non interferiscono con aree classificate per la pericolosità da frana.

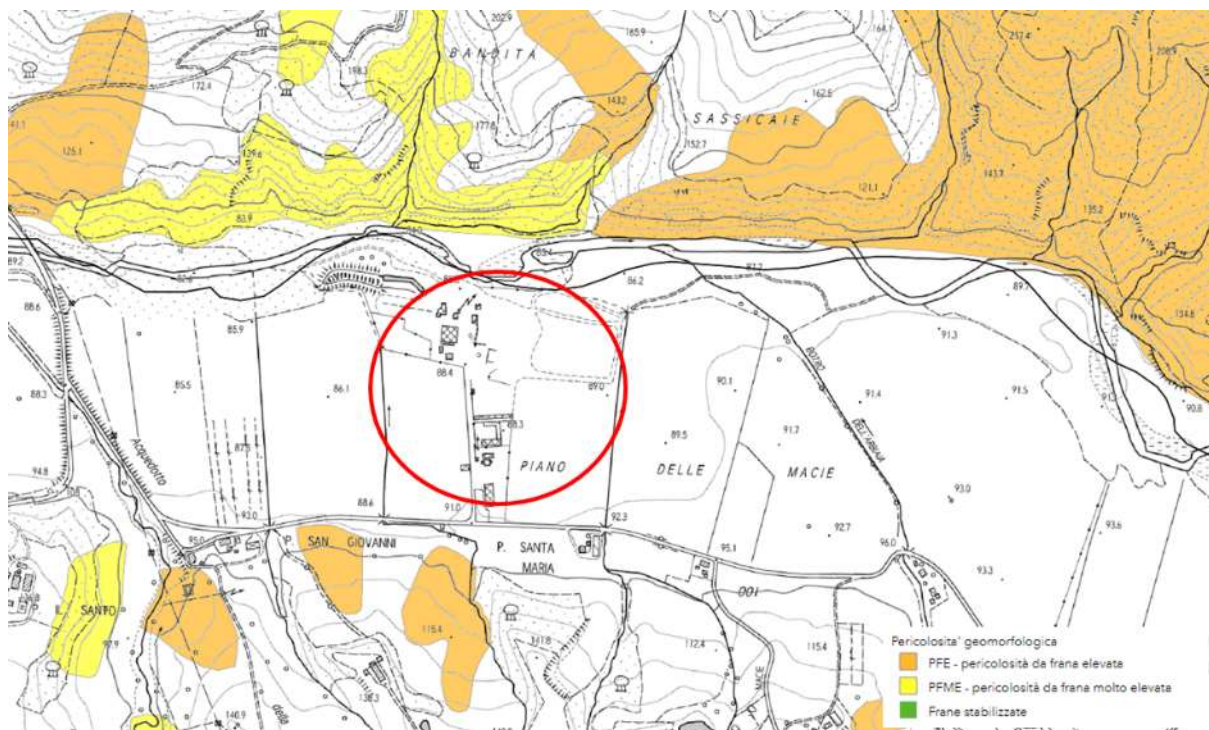


Figura 18 – P.A.I. ex Bacini regionali della Toscana – Fonte: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

3.5 RELAZIONE CON IL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI PISA

La Legge Regionale 5/1995 affida ai piani territoriali di coordinamento ed ai piani strutturali (piani strategici) la verifica ambientale delle condizioni alla trasformabilità, attraverso la definizione di criteri e parametri di valutazione, ed agli strumenti operativi (piani integrati di intervento, piani attuativi e piani di settore) la verifica definitiva e l'applicazione di misure di mitigazione degli impatti.

il PTC individua, all'interno del suo territorio, due sistemi territoriali locali e più esattamente il "Sistema territoriale locale della Pianura Arno" ed il "Sistema territoriale locale delle Colline Interne e Meridionali", all'interno di quest'ultimo ricade il sito di interesse, e più precisamente nel sub-sistema dell'alta Val di Cecina (cfr. Tavola P.01 I Sistemi territoriali locali della Provincia)

Tale sistema è caratterizzato (punto 14.1.4 delle NTA del PTC di Pisa) dalla produzione industriale collegata alle attività minerarie ed estrattive e dalla geotermia.

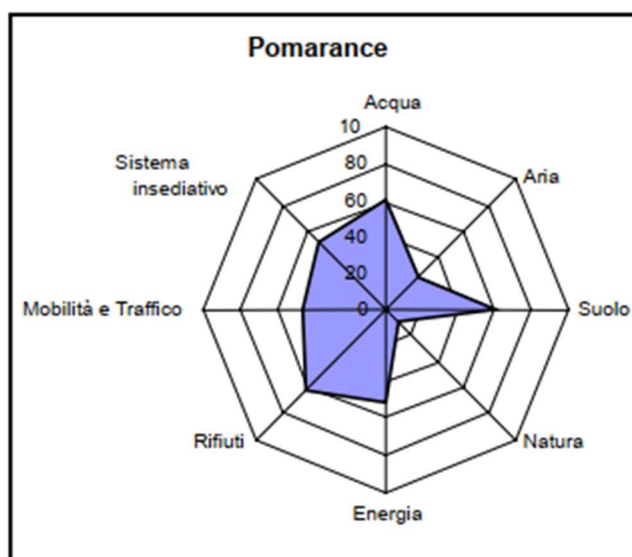
Il PTCP analizza le condizioni di fragilità ambientale finalizzata ad individuare le aree o le risorse per cui i livelli di pressione, il cattivo stato di qualità delle stesse o l'inadeguatezza delle politiche in atto per la loro tutela,

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

conservazione e risanamento, sono tali da pregiudicarne la conservazione. In tali aree o per tali risorse sarà quindi indispensabile tendere verso un alleggerimento delle pressioni e un miglioramento dello stato di qualità ambientale attraverso l'attuazione di adeguate politiche di controllo, tutela, conservazione e risanamento. Le condizioni di fragilità sono state individuate dal PTC scegliendo, per ognuno dei sistemi ambientali, gli indicatori più significativi e stilando una graduatoria di tutti i comuni della provincia di Pisa. La scala di punteggio adottata è variabile da 0 a 100: il comune con le caratteristiche di fragilità maggiori ha un punteggio corrispondente al 100, mentre quello con le minori condizioni di fragilità ha un punteggio corrispondente allo 0. Coerentemente con l'articolazione dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente dei SEL provinciali, l'analisi delle condizioni di fragilità è stata condotta raggruppando gli indicatori ritenuti più significativi per l'analisi secondo i seguenti sistemi ambientali:

- sistema acqua;
- sistema aria;
- sistema suolo;
- sistema natura;
- sistema energia;
- sistema rifiuti;
- sistema mobilità e traffico;
- sistema socio-insediativo.

Ogni indicatore considerato, è stato inoltre definito in base alla categoria concettuale di appartenenza secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressione, Stato, Impatto e Risposta). Nella Figura 19 è rappresentata una sintesi delle condizioni di fragilità analizzate nel PTC relativamente al Comune di Pomarance.



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Figura 19 - Estratto dal PTC - Documento di valutazione ai sensi degli articoli 5, 16 e 32 della L.R. n. 5/1995, della D.G.R. n. 1541/1998 e delle indicazioni del PIT come da D.C.R. del 25/01/2000 – Fonte: Provincia di Pisa

In particolare, visti i livelli di attenzione così definiti dal PTC:

- BASSO se punteggio ≤ 30 ;
- MEDIO se punteggio > 30 e ≤ 70 ;
- ALTO se punteggio > 70 ;

e visto quanto riportato in Figura 19 nella tabella seguente è stato indicato, relativamente al Comune di Pomarance, per ciascun sistema ambientale esaminato dal PTC, il livello di attenzione determinato.

SISTEMA AMBIENTALE	LIVELLO DI ATTENZIONE
ACQUA	MEDIO
ARIA	BASSO
SUOLO	MEDIO
NATURA	BASSO
ENERGIA	MEDIO
RIFIUTI	MEDIO
MOBILITA' E TRAFFICO	MEDIO
SISTEMA INSEDIATIVO	MEDIO

Tabella 4 - Valutazione del livello di attenzione di ciascun sistema ambientale Comune di Pomarance

Analogamente a quanto valutato nei precedenti procedimenti autorizzativi si riportano gli obiettivi specifici previsti dal PTC (**art. 14.3 delle NTA**) per il Sistema territoriale locale in cui ricade il sito, specificando per ciascuno se le attività di variante previste dal presente progetto risultano:

- conforme/compatibile: l'attività di progetto condivide/persegue l'obiettivo ("+");
- non conforme/incompatibile: l'attività di progetto è in contrasto/si contrappone con l'obiettivo ("-");
- ininfluyente/priva di una correlazione significativa tra l'obiettivo e l'attività di progetto ("=").

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
14.3.1 il risanamento dal dissesto geomorfologico e la riduzione della pericolosità idraulica attraverso interventi sui corsi d'acqua e sui terreni, coordinata con le politiche e le pratiche agricole e di forestazione, in coerenza con le previsioni strutturali e le discipline del P.A.I. del Piano di Bacino Toscana Costa;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina è coerente con le previsioni del P.G.R.A. anche ai fine della riduzione del Rischio Idraulico
14.3.2 la salvaguardia della risorsa idrica del Cecina e più in generale dei corsi d'acqua superficiali;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina si configura come intervento di

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
	salvaguardia della risorsa idrica ripristinando una fascia tampone verso il corso d'acqua
14.3.3 l'identificazione delle aree ad esclusiva funzione agricola ed il mantenimento e lo sviluppo delle specificità delle attività agricole , tenendo conto delle vocazioni vitivinicole e della sopravvivenza degli usi civici;	=
14.3.4 la conservazione della varietà e delle specificità degli habitat e delle specie , in relazione anche alle aree di cui alla L.R. n.56/2000 e ss.mm.ii., il riequilibrio biologico dei corpi idrici superficiali ed il rafforzamento dei sistemi ambientali e della rete ecologica;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il SIR si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica trasversale
14.3.5 la valorizzazione e una maggiore fruizione dei sistemi ambientali ed in particolare delle aree protette , l'attuazione del recupero del patrimonio edilizio delle Riserve Naturali, la promozione di nuove Riserve Naturali ed Aree Protette d'Interesse Locale (A.N.P.I.L) ed il sostegno delle attività previste nei regolamenti;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del fiume Cecina si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti.
14.3.6 il mantenimento e la salvaguardia della superficie boschiva complessiva del Sistema territoriale e l'incremento dell'indice per i Comuni a basso o medio indice di boscosità valorizzando la silvicoltura per lo sviluppo delle economie locali e il miglioramento della gestione dei boschi e della naturalità complessiva del paesaggio;	=
14.3.8 la promozione di azioni per migliorare la naturalità complessiva del paesaggio e mantenerne inalterati gli ecosistemi . Le azioni si rapporteranno con le attività forestali e agricole, mantenendo e ripristinando le sistemazioni agrarie e le infrastrutture poderali, indispensabili per la conservazione delle specie faunistiche e per la stabilizzazione delle condizioni idrogeologiche. A tal fine eventuali nuove piantumazioni dovranno essere costituite da elementi vegetali autoctoni o tradizionali;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il SIR si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica trasversale
14.3.9 la promozione di una cultura ambientale anche attraverso la realizzazione di strutture per la diffusione e l'osservazione della fauna e di nuove aree e parchi Naturali;	=
14.3.10 la gestione attiva per la difesa del territorio e la conservazione del paesaggio e dello sviluppo delle economie innestate nelle risorse locali;	+ Le opere in progetto sono tese a preservare ed efficientare un'attività produttiva storica del

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
	territorio, senza alterare sostanzialmente l'aspetto percettivo attuale.
14.3.11 la promozione della biodiversità animale e vegetale e le interazioni con le attività forestali e agricole per migliorare la naturalità complessiva del paesaggio e mantenerne inalterati gli ecosistemi;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il SIR si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica trasversale
14.3.12 il mantenimento e la salvaguardia dell'ecosistema dei corpi idrici;	+ Il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del F. Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il SIR si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica trasversale
14.3.13 per quanto riguarda il paesaggio vegetazionale storico e/o significativo costituito dalle risorse agro-forestali, la provincia attraverso il PTC promuove la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, ippovie di collegamento con le aree di valore naturalistico e storico culturali;	=
14.3.14 la valorizzazione e conservazione delle visuali paesaggistiche garantendo la conservazione e la tutela della fruizione delle visuali panoramiche;	= Pur variando la dotazione impiantistica e il layout logistico, gli interventi non altereranno in maniera sostanziale le visuali paesaggistiche attuali in quanto i nuovi allestimenti previsti sono del tutto analoghi a quelli già presenti in impianto.
14.3.15 la valorizzazione del territorio agricolo attraverso la identificazione e salvaguardia delle aree più significative dal punto di vista produttivo, preservando le caratteristiche dei suoli, la loro esposizione, la dotazione di infrastrutture, e valorizzando il patrimonio architettonico collinare, adottando strategie che non ne compromettano le risorse;	=
14.3.16 la tutela dell'interesse del patrimonio collinare , quale che sia l'andamento orografico (collinare, vallivo), il livello di antropizzazione, l'uso, il grado di naturalità e le colture in atto, preservando il territorio dall'insediamento di tipologie riferibili alle lottizzazioni a scopo edificatorio destinate alla residenza urbana;	=
14.3.17 nell'ambito dei sistemi di crinale, la tutela dell'integrità degli elementi di riferimento e	=

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
connotazione paesaggistico-ambientale , quali elementi ordinatori di un insediamento storico o storicizzato;	
14.3.18 la conservazione degli elementi edilizi tipici dell'architettura rurale , in quanto testimonianze di valore storico-architettonico;	=
14.3.19 l' incentivazione verso ogni tipo di azione che possa rafforzare il ruolo e la fruibilità di tracce, segni e permanenze storiche di qualsiasi natura appartenenti al patrimonio rurale, attraverso anche il censimento e classificazione, dei caratteri, delle tipologie edilizie e insediative dei fabbricati esistenti e complessi edilizi, attraverso la definizione delle trasformazioni urbanistico-edilizie compatibili con il recupero, e il risanamento del degrado urbanistico edilizio, conservando e valorizzando anche la matrice dell'organizzazione agricola tradizionale del patrimonio rurale;	=
14.3.20 la creazione di nuove opportunità di lavoro e di nuove figure imprenditoriali e professionali perseguendo la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale , al fine di anche di crearne e favorirne le condizioni;	=
14.3.21 il recupero e l'incentivazione delle attività agricole e connesse all'agricoltura , e all'esercizio dell'attività zootecnica;	=
14.3.22 l'individuazione di parti di territorio rurale con caratteri di marginalità dal punto di vista della produzione agricola , al fine di attuare uno strumento di piano utile a contrastare l'attuale degrado idrogeologico, geomorfologico e paesaggistico e, allo stesso tempo, consentire nuove opportunità di sviluppo attraverso attività di recupero e valorizzazione delle coltivazioni abbandonate, compatibili con il territorio rurale. Tali attività dovranno essere finalizzate a valorizzare le potenzialità intrinseche dell'area, anche in modo integrato, e contribuire ad un miglioramento qualitativo del contesto territoriale, sottraendole alle possibili pressioni speculative;	=
14.3.23 l'incentivazione dell'agricoltura biologica e favorire la minore utilizzazione di prodotti derivati da processi di sintesi chimica a favore di concimi di origine prevalentemente vegetale ricorrendo alla distribuzione agronomica del letame e dei liquami zootecnici, nei limiti dei carichi sopportabili in relazione alle esigenze di tutela delle componenti naturali e dei relativi equilibri;	=

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
14.3.24 incrementare la qualità dei prodotti agricoli , riqualificando le produzioni locali utilizzando metodi di agricoltura biologica ed integrata, attivando contemporaneamente il mercato sia locale sia territoriale;	=
14.3.25 la promozione di una nuova organizzazione dei sistemi alimentari attraverso la pianificazione del cibo (ai sensi dell'atto di indirizzo politico approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 26 del 22 aprile 2010). Al fine di comprendere ed orientare le modalità di produzione, distribuzione e consumo di cibo in modo da ottenere migliori standard di accessibilità, qualità, equità, salubrità dei cibi e di ridurre gli sprechi con evidenti riflessi dal punto di vista sociale e ambientale. Creare le condizioni di contesto perché vengano ampliati gli spazi di libertà individuali attraverso l'educazione e l'informazione, e la dotazione di infrastrutture materiali in coerenza con gli interventi che riguardano il cibo;	=
14.3.26 la promozione di sinergie tra agricoltura e ambiente , al fine di valorizzare la interrelazione tra l'ambiente rurale e il territorio circostante, prevedendo di: <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la rete ecologica attraverso la conservazione dei varchi naturali di accesso ai corsi d'acqua; - promuovere la gestione dei varchi naturali con finalità ambientali e per il tempo libero; - conservare la qualità paesaggistica della rete minore viaria; - dare impulso alla realizzazione di parchi agricoli extraurbani, sottoponendoli a norme di tutela paesaggistica ed ambientale; - assicurare la conservazione delle esistenti orditure dei campi e dei segni significativi dell'evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. 	=
14.3.27 la promozione di sinergie tra l'agricoltura e aree protette provinciali (Riserve Naturali, SIC, SIR ed ANPIL) operando al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - individuare le aree protette provinciali quali luoghi di eccellenza dove sperimentare nuove e più avanzate forme di politica agro-ambientale con particolare riguardo alla diminuzione degli input, alla tipicizzazione dei prodotti ed alla stessa conservazione del paesaggio; 	=

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - garantire la permanenza e l'ammodernamento strutturale delle aziende agricole; - mantenere vivo il tessuto sociale, economico e storico-culturale delle stesse comunità umane insediate, soprattutto nelle aree protette collocate in zone svantaggiate, mediante l'attività agricola, condotta con metodi rispettosi dell'ambiente; - individuare strumenti specifici di intervento, volti a favorire l'esercizio di forme di agricoltura a minore impatto ambientale fortemente ancorate al contesto territoriale di riferimento. 	
14.3.28 la promozione di sinergie tra agricoltura, ambiente, attività produttive tipiche, attività di servizio culturali, commerciali, sportive, turistiche, (turismo termale, d'arte, archeologico, escursionistico, naturalistico, rurale, venatorio, equestre, golfistico ecc.);	=
14.3.29 la promozione di attività di servizio culturali, sociali, didattiche e turistiche, incentivando: <ul style="list-style-type: none"> - iniziative di ricettività; - progetti per il restauro e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; - la diversificazione dell'offerta dei servizi turistici; - il sistema delle relazioni, attraverso, la sentieristica, gli itinerari i percorsi e la rete dei servizi correlati, a supporto dell'offerta turistica; 	=
14.3.30 la definizione assieme ai Comuni di discipline per le aree limitrofe alle Riserve Naturali. e alle A.N.P.I.L che consentano di equilibrare la tutela delle risorse direttamente interessate, con lo sviluppo di attività sociali, economiche, turistico-ricettive e venatorie;	=
14.3.31 la crescita strutturale turistica (ricettività e servizi turistici) coordinata, equilibrata e tipologicamente differenziata, nelle aree collinari interne, in alternativa alla costa, prelieve attente valutazioni a scala sovra comunale;	=
14.3.32 il recupero prioritario e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente ed il rafforzamento degli insediamenti rurali, prioritariamente per il turismo rurale e l'agriturismo;	=
14.3.33 il contenimento della dispersione insediativa nelle aree agricole;	=

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
14.3.34 la promozione della gestione con finalità ambientali e per il tempo libero di aree rurali di frangia agli insediamenti (in particolare produttivi o ad aree per impianti tecnologici) e delle aree di paesaggio fluvio e lacuale, per le finalità di rafforzamento della rete ecologia;	=
14.3.35 il mantenimento della qualità del paesaggio rurale , favorendo la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario, l'adeguamento delle strutture e la sostituzione delle attrezzature finalizzata ad un minor impatto ambientale;	=
14.3.36 l'incremento della qualità dei prodotti agricoli , introducendo, mantenendo ed implementando i metodi di agricoltura biologica ed integrata e la qualificazione delle produzioni agricole tipiche (marchi D.O.C. e I.G.P.) e il marketing territoriale;	=
14.3.37 la valorizzazione delle produzioni agricole locali attraverso l'incentivazione di percorsi di adeguamento improntati sulla ricerca di mercati di qualità , sulla differenziazione, sulla creazione di valore e sulla diversificazione produttiva sfruttando le potenzialità derivanti dal flusso turistico, da una qualificazione della domanda dei consumatori locali, da una crescente vivacità e disponibilità alla collaborazione tra imprese, e tra queste e le amministrazioni locali, che hanno incoraggiato la nascita di progetti comuni e iniziative collettive. Al fine di recepire i cambiamenti del settore agricolo e valorizzare le produzioni agricole locali. La Provincia, anche attraverso il PTC e i piani di settore ad esso coerenti si propone di: -innovare il marketing e la commercializzazione dei prodotti tipici e la certificazione di qualità e tipicità, creando forme di relazione con attività tradizionali e turistiche. - promuovere e adottare studi e criteri di ricerca per l'uso di tecniche agronomiche e zootecniche riferite all'allevamento animale finalizzate alla produzione di prodotti tipici e di allevamento di razze a rischio di estinzione. - promuovere la valorizzazione e la produzione agricola di qualità, attraverso il ripristino e il potenziamento di coltivazioni tradizionali locali. - incrementare la promozione di iniziative di filiera corta, attraverso il miglioramento delle produzioni e l'utilizzo di certificazioni e marchi, promuovendo il turismo verde e l'agriturismo.	=

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
<p>14.3.38 l'incremento del ricorso allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia, sia per impiego locale, che per impiego esterno, con particolare riferimento alla fonte geotermica, alla fonte da biomassa ed alla fonte eolica, fatte salve le opportune verifiche di carattere ambientale e paesistico.</p> <p>Promuovere le fonti di energia rinnovabili in un quadro di corretta localizzazione, recependo le disposizioni normative vigenti e tenendo conto delle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare i potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili del territorio (per ogni territorio, l'opportuna fonte rinnovabile); - ricorrere a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile di territorio, sfruttando al meglio le risorse disponibili, tutelando il terreno fertile deputato alla produzione agroalimentare; - favorire prioritariamente il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, quali: siti industriali, cave, discariche, siti contaminati, perseguendo l'obiettivo della minimizzazione delle interferenze con il territorio; - favorire una localizzazione e una progettazione legata alla specificità dell'area, con particolare riguardo alle caratteristiche delle aree agricole. In particolare si dovrà tener conto della presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e/o particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale; - l'uso del suolo agricolo per l'installazione di fonti di energie rinnovabili è auspicabile solo se legato allo sviluppo della multifunzionalità delle aree agricole, al fine del raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza energetica; - Investire sulle energie alternative privilegiando i piccoli impianti; 	=
<p>14.3.39 il corretto utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, tutelando al contempo le aree, nelle quali siano state eseguite azioni e politiche di miglioramento ambientale, evitando</p>	=

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

SISTEMA DELLE COLLINE INTERNE E MERIDIONALI: TERRITORIO RURALE	
OBIETTIVI	VALUTAZIONE
effetti nocivi sull'uomo, sulla vegetazione, e sugli animali;	
14.3.40 la tutela e la persistenza della qualità del paesaggio rurale , la riorganizzazione delle risorse naturali agro-ambientali, degli elementi tradizionali del paesaggio agrario e delle infrastrutture storiche tradizionali;	=
14.3.41 la tutela delle parti di territorio interessate da aree boscate , della silvicoltura per lo sviluppo delle economie locali;	=
14.3.42 la salvaguardia delle aree significative dal punto di vista della produttività, dei suoli;	= Tutti gli interventi saranno realizzati in area già inclusa nel perimetro attuale, senza consumo di ulteriori aree agricole.
14.3.43 recupero attività agricole e connesse all'agricoltura;	=
14.3.44 il riconoscimento del valore paesaggistico-ambientale alle aree caratterizzate da dinamiche naturali e o caratteri fisici , che ne escludono la possibilità di produzioni agroforestali, al fine di assicurarne la tutela degli equilibri ambientali e delle risorse;	=
14.3.45 tutela idrogeologica e paesaggistica , recupero e valorizzazione delle coltivazioni abbandonate, compatibili con il territorio rurale;	=
14.3.46 lo sviluppo delle economie innestate nelle risorse locali;	+ Le opere in progetto sono tese a preservare ed efficientare un'attività produttiva storica del territorio, senza alterare sostanzialmente l'aspetto percettivo attuale.
14.3.47 il recupero di produzioni tradizionali , di sistemi di produzione ecocompatibili e di attività di allevamento ispirate a criteri di sostenibilità ambientale e benessere animale;	=
14.3.48 il recupero delle attività agricole e connesse all'agricoltura in aree rurali , migliorando la produzione agricola e la competitività aziendale con una politica di incentivazione a favore di produzioni tipiche;	=
14.3.49 il recupero e la riqualificazione delle aree agricole abbandonate o compromesse , connotate da degrado paesaggistico e idrogeologico, attraverso metodi di riqualificazione paesistico-ambientale, adottando criteri di incentivazione a favore di produzioni tipiche	=

Tabella 5 - Valutazione della compatibilità dell'attività di progetto con il PTC della Provincia di Pisa

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Per le caratteristiche degli interventi previsti in progetto di variante, questi risultano compatibili con il paesaggio perseguendo anche obiettivi specifici del PTCP (individuati con il +). Essi, infatti, hanno la caratteristica di essere stati già valutati nel loro complesso come interventi migliorativi e di mitigazione degli impatti verso la componente paesaggio e la componente risorsa idrica e aree naturali protette (fiume Cecina e area Rete Natura 2000).

3.6 RELAZIONE CON IL PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA 2018 (P.R.Q.A.)

In questo paragrafo sarà analizzata l'attività di progetto rispetto ai contenuti del P.R.Q.A. 2018 che costituisce l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue, in accordo con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e secondo gli indirizzi e le linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future. I riferimenti normativi per il P.R.Q.A. sono costituiti dalla Direttiva 2008/50/CE, Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155, Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Legge regionale 12 febbraio 2010 n.10, Legge regionale 11 febbraio 2010 n.9, Legge regionale 10 novembre 2014 n. 65, Legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1.

Nella successiva tabella sarà valutata la rispondenza del sito in progetto rispetto agli Obiettivi generali e specifici di piano (punto 3.2 del P.R.Q.A. 2018) analogamente a quanto valutato nei precedenti procedimenti autorizzativi.

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	VALUTAZIONE
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BIOSSIDO DI AZOTO NO ₂ E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ ENTRO IL 2020	A.1) ridurre le emissioni di ossidi di azoto NO _x nelle aree di superamento NO ₂	+ L'attività in progetto ha previsto un sistema di gestione delle emissioni diffuse ed inoltre prevede l'adozione di varie misure per la riduzione ed il contenimento degli impatti.
	A.2) ridurre le emissioni di materiale particolato fine primario nelle aree di superamento PM ₁₀	
	A.3) ridurre le emissioni dei precursori di PM ₁₀ sull'intero territorio regionale	
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO O ₃ SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) ridurre le emissioni dei precursori di ozono O ₃ sull'intero territorio regionale	=
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E	C.1) contenere le emissioni di materiale particolato fine PM ₁₀	+

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	VALUTAZIONE
NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	primario e ossidi di azoto NO _x nelle aree non critiche	L'attività in progetto ha previsto un sistema di gestione delle emissioni diffuse ed inoltre prevede l'adozione di varie misure per la riduzione ed il contenimento degli impatti.
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) favorire la partecipazione informata dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria	=
	D.2) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo	=

Tabella 6 - Valutazione della compatibilità delle attività di progetto con il P.R.Q.A. della Regione Toscana

3.7 RELAZIONE CON IL PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (P.A.E.R.)

L'attività in progetto non rientra tra quelle disciplinate dal P.A.E.R., in quanto da questo strumento della pianificazione regionale sono escluse le politiche regionali di settore in materia di gestione dei rifiuti e bonifica, nonché di qualità dell'aria, di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che sono definite, nell'ambito, rispettivamente del Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (P.R.B.), del Piano regionale delle qualità dell'aria (P.R.Q.A.) e del Piano di tutela delle acque.

Il P.A.E.R. contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente e si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e recupero delle risorse.

Il meta-obiettivo perseguito dal P.A.E.R. è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy. Tale meta-obiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

1. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
2. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.
3. Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.
4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.

Le attività oggetto di variante risultano coerenti con l'obiettivo 2 di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità, preme inoltre sottolineare che il ciclo produttivo impiantistico persegue gli obiettivi di uso sostenibile delle risorse naturali prevedendo il recupero di rifiuti inerti.

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA	Relazione Paesaggistica	-

3.8 RELAZIONE CON IL PIANO RIFIUTI E BONIFICHE REGIONE TOSCANA (P.R.B.)

Il P.R.B. è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Di seguito sarà analizzata, in forma tabellare, l'attività di progetto ed oggetto del presente progetto rispetto alle strategie del P.R.B., i cui obiettivi sono contenuti nel documento "Allegato di Piano 3 – Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" analogamente a quanto valutato nei precedenti procedimenti autorizzativi.

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	LINEE DI INTERVENTO	VALUTAZIONE
PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO	Disaccoppiare la generazione dei rifiuti dai tassi di crescita economica e dei consumi	Programma regionale di prevenzione della produzione rifiuti.	=
AUMENTO DEL RICICLO E DEL RECUPERO DI MATERIA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI	Raccogliere per il riciclo almeno il 70% dei rifiuti urbani.	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione di modalità di raccolta domiciliari o di prossimità. - Attivazione centri di raccolta rifiuti - Diminuzione dei conferimenti impropri di rifiuti non assimilabili. - Riduzione dei rifiuti non biodegradabili in discarica - Comunicazione a supporto dell'ottimizzazione delle raccolte differenziate e del riciclo. 	+ In relazione all'ottimizzazione del trattamento e recupero rifiuti non pericolosi
	Sviluppo di una filiera industriale del riciclo e del recupero.	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e riciclaggio degli scarti dell'attività agricola - Altri interventi di riciclo (ricerca e adozione di nuove tecnologie e sistemi per massimizzare il riciclo anche di flussi di rifiuti finora non oggetto di recupero) 	+ In relazione all'ottimizzazione del trattamento e recupero rifiuti non pericolosi
	Ottimizzazione delle prestazioni di recupero	- Ottimizzazione degli impianti di	=

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	LINEE DI INTERVENTO	VALUTAZIONE
	degli impianti di Trattamento Biologico.	recupero di Forsu e verde. - Integrazione fra trattamento biologico e altri flussi compatibili. - Riconversione delle linee di stabilizzazione a favore della produzione di compost di qualità. - Miglioramento della qualità del compost prodotto e alla riduzione degli scarti di processo.	
RECUPERO ENERGETICO DELLA FRAZIONE RESIDUA	Ottimizzazione impiantistica per il recupero energetico	Miglioramento della capacità di recupero energetico da rifiuti residui.	=
IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICI E ULTERIORI RECUPERI SUL RIFIUTO RESIDUO INDIFFERENZIATO	Ottimizzazione delle prestazioni di recupero da impianti di trattamento meccanico e meccanico-biologico e ulteriori recuperi sul rifiuto residuo Indifferenziato	Conversione e adeguamento degli impianti esistenti.	=
RIDUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL RICORSO ALLA DISCARICA E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI AL FABBISOGNO ANCHE RISPETTO AI RIFIUTI PERICOLOSI	Riduzione dello smaltimento in discarica ai residui non altrimenti valorizzabili	Riduzione a un massimo del 10% dei rifiuti smaltiti in discarica	+ In relazione all'ottimizzazione del trattamento e recupero rifiuti non pericolosi
AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	Autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani.	- Garantire la realizzazione degli impianti strategici - Efficienza economica nella gestione dei rifiuti e riduzione dei costi - Azioni di mitigazione ambientale e di salvaguardia della salute.	=

Tabella 7 - Valutazione della compatibilità dell'attività di progetto con il P.R.B. della Regione Toscana

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

4 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

All'interno dello stabilimento sono svolte infatti attività di produzione inerti, di conglomerati bituminosi e cementizi ed è presente un'attività di trattamento e recupero rifiuti. Le lavorazioni effettuate, e che non subiranno modifiche con le varianti in progetto, impiegano macchinari di dimensioni notevoli e hanno un impatto visivo rilevante, richiedono utilizzo di acqua, producono rumore e polveri, comportano rischio sversamenti sull'ambiente. Si hanno quindi effetti sia sulle componenti abiotiche che sulle componenti biotiche di particolare interesse presenti nel sito. Il disturbo alla fauna prodotto dalle attività svolte sul sito è in termini di impatto visivo, di impatto sonoro, di alterazione della qualità dell'aria.

Nell'ambito dei precedenti adeguamenti impiantistici erano state individuate misure di mitigazione (ripristino quinta vegetale con essenze autoctone) volte a mitigare gli effetti sul paesaggio e misure di compensazione (ripristino ambientale sponda del fiume Cecina) degli effetti negativi legati alla presenza dell'impianto.

Le varianti previste non varieranno il progetto di ripristino approvato.

Si riepilogano di seguito gli interventi programmati:

- ❖ Lungo la porzione orientale del rilevato che delimita il piazzale di stoccaggio inerti, al piede dello stesso lato campagna, è prevista la messa a dimora di n. 42 piante di pioppo nero (*Populus nigra*) ad una distanza di circa 6 m dal piede del rilevato, con un interasse di circa 6 m (lunghezza intervento circa 120 m). Tale intervento è in grado di attenuare l'incidenza sulle componenti ambientali del sito Rete Natura 2000 e al contempo attenuare l'impatto visivo dell'intero stabilimento. Infatti, oltre a costituire uno schermo visivo per l'attività industriale nei confronti dell'ambiente, ripristina una continuità ecologica, costituendo un corridoio di accesso al fiume per la fauna e richiama le sistemazioni idraulico agrarie di pianura a prode che originariamente erano presenti nel sito e che, in larga parte, sono ancora presenti nelle aree contermini interessate da attività agricole.
- ❖ È previsto il ripristino e la rinaturalizzazione della fascia ripariale sinistra del fiume Cecina. L'intervento prevede la ricomposizione di una fascia di 40 m di larghezza per circa 400 m di lunghezza, per un'estensione complessiva di 13'900 mq. Nello specifico, si prevede il ripristino di una fascia ripariale mosaicata con formazioni lineari arboree lungo il margine del terrazzo fluviale (*Populus nigra*) ed essenze arbustive rappresentative della vegetazione naturale. Propedeuticamente alla piantumazione di tali specie, si provvederà all'asportazione dello strato superficiale di suolo, per uno spessore complessivo di 0.50 m. Tale strato risulta caratterizzato dalla presenza di inerti e pertanto è privo di sostanza organica. Lo spessore di sterro verrà interrato con terreno pedogenetico e, attraverso una successione vegetativa di specie erbacee, si arricchirà naturalmente in humus.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>	-

Questo intervento ripristinerà la funzionalità ecologica ed in parte anche idrodinamica della fascia riparia, interrotta e comunque disturbata dall'attività gravante sul sito, contribuendo fra le altre cose a:

- fornire habitat alla flora e alla fauna locale, aumentando la biodiversità e il foraggio;
- fornire corridoi alla flora e fauna, consentendo agli organismi acquatici e ripariali di muoversi lungo i sistemi fluviali;
- filtrare gli inquinanti dal ruscellamento (la vegetazione è in grado di rimuovere azoto e fosforo) e accrescere la qualità dell'acqua attraverso la biofiltrazione (le fasce riparie vengo anche definite "fasce tampone").

5 CONCLUSIONI

A seguito delle considerazioni effettuate, è possibile affermare che le trasformazioni indotte dall'opera in progetto sul paesaggio possono considerarsi di entità moderata e compatibili con il contesto paesaggistico esistente.

Per mitigare e compensare gli effetti dell'intero impianto, sono stato previsti interventi di ripristino della fascia riparia e la creazione di una schermatura vegetale attraverso la piantumazione di essenze arboree, arbustive ed erbacee autoctone. Il ripristino ambientale garantirà il ripristino della sponda e migliorerà la connessione fluviale con il sito Rete Natura 2000 mitigando gli effetti visuali dell'impianto.